

Viaggio alla scoperta dei **nostri centenari**
Ecco il loro **messaggio** per i **giovani**



Passaporti da NOI

L'Italia è più
semplice



Dopo la prima sperimentazione, il **servizio passaporti** presso gli uffici postali viene **esteso in tutta Italia**. Una svolta epocale che conferma il ruolo dell'Azienda come semplificatore per i **cittadini** e per il **Paese**

L'INSERTO | nostri reportage dal territorio

Nel cd di **Brescia**
una parola sola:
collaborazione



Assisi, i portalettere
sulle strade
dei **pellegrini**



Potenza, è il lavoro
di squadra a fare
la **differenza**



Da luglio il servizio di richiesta e rilascio esteso agli uffici postali di tutta Italia

I PASSAPORTI CON POSTE

I nostri servizi per un'Italia più semplice Ancora una volta al fianco dello Stato

Dopo la sperimentazione riuscita con i comuni con meno di 15.000 abitanti, Polis si conferma fondamentale per il Paese con l'estensione del servizio a tutti gli uffici postali. Il ministro dell'Interno Piantedosi: «Da Poste una spinta decisiva»

L'annuncio è datato 17 maggio, una data destinata ad essere ricordata a lungo: il servizio passaporti approderà a breve negli uffici postali di tutta Italia. Dopo la prima sperimentazione con i comuni del Progetto Polis, il servizio viene infatti esteso in tutto il Paese: una svolta epocale che conferma il ruolo dell'Azienda come semplificatore per i cittadini e per il Paese.

I numeri

«La grande novità è che da luglio, conclusi i necessari passaggi normativi – ha dichiarato il Direttore Generale Giuseppe Lasco, dopo un incontro con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sull'avanzamento del progetto Polis di Poste Italiane – questo servizio interesserà progressivamente gli Uffici Postali di tutta Italia, senza distinzioni tra piccoli e grandi centri». Polis, ha aggiunto Lasco, «procede spedi-



Il Direttore Generale di Poste Italiane, Giuseppe Lasco



to, ad oggi abbiamo già avviato 2.400 interventi e completato oltre 1.500 uffici postali in tutt'Italia. Su indicazione del Ministero dell'Interno ci siamo fatti parte attiva per l'estensione del servizio di richiesta dei passaporti a supporto delle questure e dei commissariati, dallo scorso marzo abbiamo registrato più di

Il DG Lasco: «Oltre l'80% ha richiesto la consegna a domicilio con noi»

350 richieste sui 31 uffici postali in cui il servizio è attivo ed entro fine mese saranno già operativi oltre 130 uffici postali – prosegue Lasco – Mi piace ricordare che oltre l'80% dei cittadini ha richiesto la consegna a casa del passaporto tramite

Poste Italiane, con un risparmio di tempo e spostamenti importanti anche e soprattutto per l'ambiente».

Servizi in tutto il Paese

Particolarmente soddisfatto anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha parlato del servizio alla Camera lo scorso 12 giugno: «Per accelerare ulteriormente il rilascio dei passaporti nei centri più popolosi è in fase di definizione una Convenzione che consentirà a Poste Italiane di assicurare i medesimi servizi anche nei comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti. Credo che le iniziative intraprese rappresentino un'autentica svolta nella direzione auspicata da tutti e per le quali abbiamo

Postenews

il giornale del Gruppo Poste Italiane



Inquadra il QR code per vedere "Come nasce Postenews"

Postenews è il mensile del Gruppo Poste Italiane: notizie, reportage, interviste e focus su tutti i temi che coinvolgono le persone e il business di Poste Italiane, dalla sostenibilità alla logistica, passando per l'innovazione, i pagamenti digitali, la previdenza, il risparmio e la costante attenzione per il territorio. La redazione di Postenews cura i contenuti del quotidiano online www.tgposte.poste.it

DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO

DIRETTORE COMUNICAZIONE
PAOLO IAMMATTEO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CAPORALE

REDAZIONE
ENRICO CELANI
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO

MANUELA DEMARCO
ANGELO LOMBARDI
BARBARA PERVERSI
ERNESTO TACCONE
FRANCESCA TURCO

GRAFICA ED EDITING
AGENZIA
GIORNALISTICA
9COLONNE

CREDITI IMMAGINI
ARCHIVIO STORICO
DI POSTE ITALIANE

MARCO MASTROIANNI
9COLONNE
ANSA
IStock

HANNO COLLABORATO
FILIPPO CAVALLARO
GIOVANNI CORRAO
MARCELLO LARDO
ISABELLA LIBERATORI
PAOLO PAGLIARO
PIERANGELO SAPEGNO

POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N.63/2018
DEL 22 MARZO 2018

**REFERENTE
PER LA STAMPA**
POSTEL S.P.A.
VIA CAMPOBELLO 43
00071 POMEZIA (RM)



Crescere sostenibili.
Per un 2030 carbon neutral

CHIUSO IN REDAZIONE IL 21 GIUGNO 2024

PER I DIPENDENTI: SE NON DESIDERI PIÙ RICEVERE IL MAGAZINE POSTENEWS, PUOI EFFETTUARE UNA RICHIESTA INVIANDO UNA EMAIL ALL'INDIRIZZO REDAZIONEPOSTENEWS@POSTEITALIANE.IT È NECESSARIO ALLEGARE LA COPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ INDICANDO L'INDIRIZZO AL QUALE ARRIVA IL MAGAZINE E IL NOME DELLA SOCIETÀ DOVE SI PRESTA SERVIZIO.
PER I PENSIONATI: SE NON DESIDERI PIÙ RICEVERE IL MAGAZINE POSTENEWS, PUOI EFFETTUARE UNA RICHIESTA INVIANDO UNA EMAIL ALL'INDIRIZZO PENSIONATI@POSTEITALIANE.IT INDICANDO NOME, COGNOME E CODICE FISCALE



Dalla stampa, un coro: una soluzione per il Paese

Una svolta, la soluzione all'incremento delle richieste, un notevole alleggerimento per le questure di tutta Italia. Sono questi i commenti dei quotidiani nazionali alla notizia relativa alla possibilità di richiedere i passaporti allo sportello degli uffici postali. "Poste, da luglio il passaporto si potrà fare allo sportello", titola il Corriere della Sera il giorno dopo l'annuncio del Direttore Generale Giuseppe Lasco, al termine di un incontro con il ministro dell'interno Matteo Piantedosi sul progetto Polis, «l'operazione lanciata lo scorso anno – ricorda il quotidiano di via Solferino – per realizzare sportelli unici per un ampio numero di servizi negli uffici postali dei medi e piccoli centri italiani». "Agenda prioritaria contro il caos passaporti" titola il Sole 24 Ore, sottolineando che si va «verso la soluzione del caos passaporti».

Secondo il quotidiano economico, «non si dovrebbero vedere più le code e i tempi record registrati nel recente passato, con attese fino a 12 mesi». Anche per il Messaggero – che titola "Svolta passaporto: da luglio si chiede all'ufficio postale" – «il servizio consentirà di ridurre le lunghissime attese per avere il documento». «Finora, con il progetto Polis, che ha reso disponibili alcuni servizi della Pubblica Amministrazione negli uffici postali dei piccoli comuni – ricorda il quotidiano romano – la possibilità di ritirare il passaporto era attiva in 31 sportelli della rete. Entro la fine del mese saliranno a oltre cento e da luglio la nuova modalità sarà progressivamente attivata in tutti gli uffici». Il Messaggero cita inoltre un'indagine di Altroconsumo in 17 grandi città, da cui emerge che «si arriva ad aspettare anche dieci mesi a Venezia, quasi otto a Bolzano e sette a Cagliari solo per avere l'appuntamento».

L'EDITORIALE

Un passaggio epocale: Poste rende l'Italia facile e accessibile



di GIUSEPPE CAPORALE

Il servizio passaporti negli uffici postali di tutta Italia è un importante passo per il Paese che, ancora una volta grazie a Poste Italiane, prosegue il suo percorso verso la semplificazione e, quindi, verso l'accessibilità. Una transizione che cambia in meglio la vita dei cittadini e della comunità: poter richiedere e ottenere il passaporto all'ufficio postale, evitando spostamenti ed eventuali code e velocizzando la pratica, è davvero una svolta epocale, come sottolineiamo in questo numero.

È utile ribadire come – ancora una volta – Poste Italiane si riveli un partner prezioso per lo Stato: anche in questo caso il sostegno dell'Azienda, con il suo bagaglio di competenza, innovazione e capillarità, risulta essere la soluzione migliore per la Pubblica Amministrazione in momenti di complessità. L'accordo con il Ministero dell'Interno ha abbracciato in un primo momento i comuni interessati dal Progetto Polis e poi – dopo pochissimi mesi – ha visto la sua estensione su tutto il territorio nazionale.

Ecco perché, grazie a Poste, si modifica in maniera radicale la vita degli italiani, abituati fino a oggi a un iter differente per richiedere un documento che è la testimonianza di una cittadinanza globale.

Il trasferimento dei servizi della PA anche negli uffici postali è stato un processo ragionato ma molto veloce: Polis ha posto l'accento sulla semplificazione della vita dei cittadini, il progetto è stato incubato e messo a terra nei comuni con meno di 15mila abitanti ed è diventato best practice. Così, nel momento del bisogno, Poste ha risposto "presente" e ha aiutato le Istituzioni, risolvendo un'impasse che stava complicando la macchina amministrativa, consentendo agli italiani di ottenere il passaporto in tempi regolari. E non è dunque un caso che Polis abbia suscitato – oggi ancor di più grazie ai passaporti – un grande interesse in Europa, per la sua missione di inclusione e per la capacità di offrire davvero ovunque e in modo semplice i servizi essenziali per la vita del cittadino.

Un aiuto alle questure

"Da luglio il passaporto si farà anche alle Poste" è il titolo di Libero, che spiega: «I cittadini per il servizio di richiesta e rinnovo del documento per l'espatrio potranno rivolgersi direttamente anche a tutti gli uffici postali d'Italia. E questo sarà un grande alleggerimento per tutte le questure del Belpaese». Grande rilievo alla notizia anche su Italia Oggi, che titola "Passaporti in tutte le Poste". «Oltre a facilitare l'accesso ai servizi per i cittadini delle aree interne e più svantaggiate del Paese, l'obiettivo del progetto è sgravare gli uffici delle questure dalla mole di lavoro che si è abbattuta dopo la Brexit – si legge su Italia Oggi – L'uscita del Regno Unito dall'Unione europea ha infatti determinato un'esplosione di richieste, incrementate anche dalla ripresa dei viaggi post pandemia, che ha portato nel 2023 al rilascio di oltre 2,7 milioni di passaporti, un milione in più rispetto agli anni precedenti».

riscontrato apprezzamenti da parte dei cittadini e delle organizzazioni del comparto turistico», ha detto Piantedosi rispondendo al Question time sulle misure per velocizzare l'iter di rilascio e rinnovo dei passaporti.

Contributo importante di Poste

Il titolare del Viminale ha aggiunto: «Come ho già avuto modo di riferire in Parlamento, un notevole contributo per rispondere in modo sempre più efficace

alle esigenze dei cittadini è rappresentato dal progetto Polis, che consente di richiedere o rinnovare il passaporto direttamente agli sportelli di Poste Italiane, senza doversi recare in questura e con la possibilità di ricevere il documento a domicilio. Il Governo, dal marzo scorso, ha dato avvio sperimentalmente al progetto e lo sta progressivamente estendendo sul territorio nazionale, con l'attuale coinvolgimento di 122 sportelli, dislocati in altrettanti comuni con popolazione inferiore ai 15.000

abitanti e con la previsione di attivare un totale di 213 sportelli entro il mese di luglio». Lo straordinario impegno profuso, ha aggiunto Piantedosi, «ha già consentito di raggiungere risultati molto positivi. Nel corso dei primi cinque mesi dell'anno sono stati emessi più di 1.400.000 passaporti, circa 220.000 in più rispetto a quelli emessi nello stesso periodo del 2023. Con questi ritmi, prevediamo di rilasciare circa 3 milioni e 400 mila passaporti entro la fine dell'anno».

COME FUNZIONA

Procedura veloce e il documento può arrivare anche a domicilio

Grazie alla convenzione firmata tra Poste Italiane, Ministero dell'Interno e Ministero delle Imprese e del Made in Italy, i cittadini potranno aprire la pratica di richiesta o rinnovo del passaporto presentando la documentazione direttamente nell'ufficio postale, senza doversi recare in questura, con la possibilità di ricevere il passaporto a domicilio. Basterà consegnare all'operatore dell'ufficio postale del proprio comune un documento di identità valido, il codice fiscale, due fotografie (di cui una precedentemente legalizzata), una marca da bollo da 73,50 euro, in contrassegno telematico e pagare il bollettino di 42,50 euro. In caso di rinnovo bisognerà consegnare anche il vecchio passaporto o la copia della denuncia di smarrimento o furto del vecchio documento. Grazie alla piattaforma tecnologica di Poste Italiane, sarà l'operatore di sportello a raccogliere le informazioni e i dati biometrici del cittadino (impronte digitali e foto) inviando poi la documentazione all'ufficio di Polizia di riferimento. Il nuovo passaporto potrà essere consegnato da Poste Italiane direttamente a casa del richiedente.



Il commento sul progetto Polis dei direttori di tre importanti quotidiani regionali

Il plauso della stampa locale: «Notizia positiva per il territorio»

Da Nord a Sud, i giornali hanno affrontato nei mesi scorsi le complessità per ottenere il passaporto: la possibilità di richiedere il documento negli uffici postali in tempi ragionevoli e senza spostamenti è accolta con ottimismo dai lettori

// ROBERTO PAPETTI


IL GAZZETTINO

«A Venezia, Padova e Treviso situazioni difficili, la capillarità di Poste è una risposta»



Secondo una recente ricerca di Altroconsumo, a fine 2023 a Venezia occorre fino a dieci mesi per ottenere un appuntamento in questura per richiedere il passaporto. «È un dato che corrisponde a quanto abbiamo raccontato più volte sul nostro giornale, non solo sul caso di Venezia ma anche di Padova e Treviso: in tutte queste città, lo scorso anno ma anche nei primi mesi del 2024, era segnalata un'emergenza sui passaporti», conferma **Roberto Papetti, direttore del Gazzettino**. «C'era addirittura qualcuno che comprava biglietti aerei low cost per ottenere l'urgenza nel rilascio del documento. Oggi la situazione è un po' migliorata perché gli apparati sono stati rinforzati, ma resta un tema di stretta attualità e il fatto che Poste Italiane si faccia carico di questo servizio è senz'altro positivo», aggiunge Papetti. Se infatti, grazie alla tecnologia, è diventato più semplice ottenere le nuove patenti e le carte di identità elettroniche, il passaporto, osserva ancora il direttore del Gazzettino, «richiede una serie di passaggi manuali più impegnativi». Il supporto di Poste alla comunità in questo ambito si inserisce nel piano più ampio di fornire i servizi della Pubblica Amministrazione: «Il tema dei servizi anagrafici, che i Comuni faticano a erogare, e dei servizi bancari è molto sentito da chi vive nei piccoli comuni – prosegue Papetti – La scelta di Poste di avere una funzione comunitaria, grazie anche alla sua capillarità, è molto positiva. Bisogna ricordare che nei piccoli Comuni la popolazione ha generalmente un'età media più elevata e un tasso di scolarizzazione più basso rispetto a quella dei centri più grandi – conclude Papetti – Quindi, poter accedere online ai servizi di Poste è sicuramente un bene, ma per gran parte dei cittadini dei piccoli comuni lo è altrettanto poter compiere certe operazioni allo sportello».

// CRISTIANO MARCACCI


IL TIRRENO

«Il progetto Polis valorizza la prossimità e aiuterà le questure della Toscana»

Anche in Toscana l'emergenza passaporti ha colpito a macchia di leopardo molte questure. Era il 6 marzo quando Il Tirreno pubblicava un'inchiesta sui tempi di attesa per ottenere un appuntamento: i cittadini di Pontedera e quelli di Carrara dovevano aspettare fino a sei mesi, l'attesa era fra i tre e i quattro mesi in centri importanti come Volterra, Massa e Grosseto, due mesi a Livorno e Arezzo, oltre un mese a Firenze ed Empoli. «Avevamo descritto la piccola odissea che i cittadini dovevano affrontare per ottenere il passaporto, raccogliendo parallelamente l'allarme delle agenzie di viaggio toscane, che stimavano una perdita di 42 milioni in un anno a causa delle rinunce ai viaggi», ricorda il **direttore del Tirreno Cristiano Marcacci**, che accoglie così l'imminente attivazione del servizio passaporti negli uffici postali: «Le reazioni che abbiamo raccolto finora sono positive da parte di tutti; del resto, quello di Poste Italiane è un progetto di prossimità che va nel solco della tradizione del nostro quotidiano, che è un giornale di comunità: per questo motivo, i nostri lettori lo comprendono meglio di altri e lo attendono con fiducia». Al Tirreno, spiega il direttore, arrivano tuttora continue segnalazioni dei sindacati di polizia sulla carenza di personale negli organici delle questure e che denunciano l'occupazione delle risorse umane in attività amministrative che potrebbero svolgersi altrove. A maggior ragione, l'intervento di Poste può rivelarsi utile, se non risolutivo: «Più in generale, trovo che questo progetto Polis possa fare breccia in una terra come la Toscana, che è la culla dei borghi – conclude Marcacci – Se questo progetto riuscirà a concretizzarsi rispetto agli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale che si era dato sarà sicuramente un bel passo avanti».



// COSIMO MAZZA


LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

«La Puglia è una terra di frontiera, grazie agli uffici postali ripartiranno i collegamenti con l'Est»



«In tutta la Puglia, e in particolare a Bari, si registrano tempi di attesa incompatibili con l'organizzazione di un viaggio all'estero. Ci sono stati degli open day presso le questure ma non sono stati sufficienti ad ammortizzare la richiesta di rilascio o rinnovo dei passaporti: l'intervento di Poste è quanto mai opportuno». **Cosimo Mazza, direttore della Gazzetta del Mezzogiorno**, ricorda di aver dedicato poche settimane fa sul suo giornale una pagina monografica all'emergenza passaporti e alle lunghe attese per i cittadini. «Bisogna sottolineare che la Puglia è una regione di frontiera verso i luoghi dell'Est, per cui la carta di identità non è sufficiente». Non parliamo quindi di viaggi verso mete esotiche, «ma di persone che devono attraversare l'Adriatico frequentemente per motivi di lavoro», aggiunge Mazza. Tutto considerato, secondo il direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, «essendo impossibile intervenire velocemente sulla situazione degli organici di Polizia di Stato e smaltire le richieste dei cittadini, l'intervento di Poste è essenziale, soprattutto per la presenza capillare nei comuni più piccoli». Con benefici anche per l'ambiente: «Considerato che si contano due-tre commissariati per provincia e che richiedere e poi ritirare il passaporto significa moltiplicare gli spostamenti dei cittadini – spiega Mazza – la possibilità di rivolgersi agli uffici postali è sicuramente positiva». Inoltre, quello dei passaporti è soltanto uno degli aspetti legati alla presenza di Poste sul territorio di Puglia e Basilicata: «Il nostro giornale – conclude – raccoglie tante segnalazioni che riguardano la desertificazione bancaria, che fa mancare ai cittadini una forma importante di presidio per il disbrigo delle pratiche finanziarie. Anche da questo punto di vista la presenza degli uffici postali è un segnale di vitalità benaugurante per i piccoli comuni».

Il passaporto negli uffici postali, un altro tassello a favore della crescita sostenibile Ecco perché l'intervento di Poste è cruciale per economia e turismo

Il passaporto italiano è in cima alle classifiche mondiali dei documenti che consentono di varcare un confine senza bisogno di particolari autorizzazioni aggiuntive: poterlo richiedere agli sportelli permetterà di smaltire un gran numero di domande



di Paolo Pagliaro

Dunque, a partire dal mese di luglio il servizio di richiesta e rinnovo passaporti sarà disponibile in tutti gli uffici postali d'Italia e non più solo nei piccoli comuni in cui era cominciata la sperimentazione. Affiancando l'amministrazione statale nella gestione di un servizio cruciale, Poste Italiane conferma così di essere diventata una componente strategica del Sistema Paese. È un ruolo che aveva messo a fuoco il Capo dello Stato nell'intervista concessa l'anno scorso a questo giornale. «La capillarità organizzativa di Poste Italiane e la capacità di innovare alla luce delle trasformazioni tecnologiche rappresentano una sicurezza per garantire i servizi a tutti i cittadini e un veicolo di modernizzazione», aveva detto il Presidente Sergio Mattarella sottolineando il ruolo svolto dal servizio postale nel «tenere unita la comunità nazionale». «Va contrastata la desertificazione e vanno promosse nuove occasioni di crescita sostenibile – aveva aggiunto il Capo dello Stato – Per questo i servizi sono fondamentali. In fondo, ed è solo un esempio, le start up per andare incontro al mondo nuovo possono nascere ovunque venga garantito accesso alla digitalizzazione e qualità di vita». Questo, osservava Mattarella, significa proporsi come azienda di sistema.



190

Paesi in cui gli italiani possono entrare con il passaporto senza alcun visto

come già accade con altri certificati dell'Inps, dell'anagrafe o del tribunale. L'annuncio ha avuto grande eco sui media, perché grande era l'attesa di un salto di qualità nell'erogazione di un servizio messo a repentaglio dalle défaillance informatiche,

L'annuncio ha avuto grande eco sui media perché grande è l'attesa di un salto di qualità

Un documento "forte"

Va nella direzione indicata dal Presidente l'annuncio che d'ora in poi sarà possibile richiedere o rinnovare il passaporto a uno sportello delle Poste,

dalla carenza di personale nelle questure e nei commissariati, dalla rapida crescita della domanda e dalle conseguenti lunghe liste d'attesa per ottenere il rilascio o il rinnovo di quel prezioso documento che consente ai cittadini italiani di visitare 190 Paesi senza alcun visto. Perché, forse non è noto, quello italiano è in cima alle classifiche mondiali dei passaporti "forti", quelli che cioè consentono di varcare un confine senza bisogno di particolari autorizzazioni. L'Henley Passport Index include 199 passaporti e 227 destinazioni e stila il rapporto da una ventina d'anni, aggiornandolo regolarmente con analisi di esperti, riportando le modifiche legislative e di fatto trasformando questa classifica in uno strumento utile per chi si occupa di viaggi ma anche di geopolitica ed equilibri internazionali. Il quarto posto dell'Italia non era però una grande consolazione per le migliaia di connazionali costretti a rinunciare al viaggio per l'indisponibilità del prezioso documento.

Stop ai disagi

L'accordo di Poste Italiane con il Viminale è dunque un'ottima notizia anche per le agenzie di viaggio, particolarmente penalizzate dai disservizi del passato. Si calcola che per l'indisponibilità dei passaporti, nel 2023 siano saltati in media 11,4 viaggi per ciascuna agenzia, a un prezzo medio – trattandosi di viaggi al di fuori dall'Unione europea – di 1.800 euro ciascuno. Ogni agenzia ha accusato mediamente 20.520 euro di vendite non effettuate. Ancora peggio per il segmento Ota (Online travel agency): la media è di 65 viaggi in fumo per circa 116.656 euro di vendite non effettuate per ciascun operatore. A causa di questo "ritardo-passaporti" sono saltati 100 mila viaggi organizzati, con una conseguenza di 180 milioni di euro di mancate vendite per il sistema italiano delle agenzie di viaggio. Tutto questo adesso non potrà più ripetersi. D'ora in poi per avere il passaporto in pochi giorni sarà sufficiente presentare la documentazione direttamente allo sportello dell'ufficio postale, senza doversi recare in questura. Chi lo vorrà, potrà ricevere il passaporto a domicilio. Diminuiranno i disagi per i cittadini e diminuirà anche il carico di lavoro per le questure: molti agenti verranno restituiti alla loro attività principale, che è quella di vegliare sulla sicurezza dei cittadini. E anche di questo può rallegrarsi Poste.

In Calabria annullo filatelico con Tajani

Nel comune di Pallagorio, in provincia di Crotona, si è svolta la cerimonia in occasione del centenario dalla morte di Anselmo Lorecchio, politico e scrittore arbëreshë, alla presenza del Ministro degli Esteri Antonio Tajani e del Presidente della Repubblica di Albania Bajram Begaj. Nel corso della giornata, è stato effettuato l'annullo speciale ed è stata emessa la cartolina dedicata all'evento, a cura di Poste Italiane.



BUONI FRUTTIFERI POSTALI. SE LI CONOSCI, LI SCEGLI.

Lo sapevi che i Buoni Fruttiferi Postali sono garantiti dallo Stato italiano? Sono senza costi, al netto degli oneri fiscali, hanno una tassazione agevolata sugli interessi e sono rimborsabili anticipatamente in qualsiasi momento. In più, fanno bene al Paese. Le risorse raccolte, infatti, vengono impiegate per sostenere imprese, territorio e infrastrutture. **Sottoscrivili da app o su poste.it. Oppure, se preferisci, vieni in Ufficio Postale.**

MA DAI!



BUONI POSTALI

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp 

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. I Buoni Fruttiferi Postali e i Libretti di Risparmio Postale sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Non hanno costi di sottoscrizione, gestione e rimborso, al netto degli oneri fiscali. I Buoni diventano infruttiferi dal giorno successivo alla scadenza e, trascorsi 10 anni da tale data, i diritti dei titolari alla restituzione del capitale sottoscritto e alla corresponsione degli interessi maturati si prescrivono. Per le info su condizioni economiche, contrattuali e fiscali, limitazioni, rimborso e di reclamo, consulta i Fogli Informativi e la documentazione in Ufficio Postale, su poste.it e cdp.it.

Firmato a metà maggio l'accordo tra l'Azienda e i sindacati per il triennio 2024-26

Poste, nuovo successo di squadra per le politiche attive del lavoro

L'intesa, che prevede per quest'anno oltre 5.000 interventi tra assunzioni da mercato, "stabilizzazioni" e trasformazioni in full time, conferma l'attenzione nei confronti dei dipendenti più fragili e il percorso intrapreso a partire dal 2018 a favore del mix anagrafico e della diversificazione professionale

Maggiore ricambio generazionale, 5.000 interventi tra stabilizzazioni e trasformazioni a full time, crescente attenzione nei confronti di alcune categorie come i lavoratori fragili e le donne in maternità. È stato sottoscritto il 16 maggio scorso l'ultimo importante accordo tra azienda e sindacati per aggiornare le politiche attive del lavoro da mettere in campo per il triennio 2024-26, in linea con le sfide del nuovo piano industriale e con le esigenze di flessibilità del business di Poste. Si tratta di un accordo di grande rilevanza con il quale le parti hanno inteso non solo consolidare la centralità delle persone di Poste e il ruolo dell'Azienda come principale datore di lavoro del Paese, ma anche andare incontro alle istanze sociali dei dipendenti prevedendo interventi finalizzati a garantire "buona occupazione". Tale principio condiviso si è conseguentemente tradotto nella ridefinizione della percentuale di copertura del "turn over", che è stata innalzata al 75% rispetto al 40% che aveva caratterizzato la precedente intesa. Sicuramente, tra gli elementi caratterizzanti la recente intesa, è da sottolineare da un lato la particolare attenzione riservata al personale con contratto di lavoro part time



L'obiettivo è garantire "buona occupazione" rispondendo alle istanze del personale

prevedendone la possibilità della conversione a tempo pieno sia per i part time volontari che involontari nonché, dall'altro, all'inserimento delle stabilizzazioni che verranno tutte effettuate con regime orario a full time.

L'assunzione delle mamme

Con l'intesa del 16 maggio le parti hanno inteso offrire delle tutele ad alcune categorie di lavoratori svantaggiati, prevedendo specifiche salvaguardie per le conversioni a tempo pieno a favore del personale inidoneo al motomezzo per particolari caratteristiche antropometriche e per i lavoratori affetti da gravi patologie o inabilità a seguito di infortunio. Particolare attenzione, poi, è stata riservata alle lavoratrici in stato di gravidanza che abbiano reso la prestazione a favore di Poste Italiane con contratti a termine per le quali l'Azienda, in occasione della fase di stabilizzazione, procederà all'assunzione immediata e diretta senza attendere la fine del periodo di maternità come previsto dai precedenti accordi. Da sottolineare anche l'attenzione

Gli interventi del 2024

- PCL**
 - 1.200 stabilizzazioni di personale ex CTD nel recapito;
 - 335 stabilizzazioni di personale ex CTD nello smistamento;
 - 3.000 trasformazioni da PT a FT nel recapito.
- MP**
 - 850 assunzioni di specialisti commerciali;
 - 300 assunzioni di operatori di sportello;
 - 520 trasformazioni da part time a full time;
 - 540 sportellizzazioni (cioè passaggi dal recapito alla sportelleria).
- DTO**
 - 30 trasformazioni da PT a FT.

Relativamente alla mobilità nazionale sono stati previsti per il 2024 oltre 1.500 movimenti. Tali movimenti verranno preceduti dalla fase di Mobilità Provinciale e Regionale che ha preso avvio nella prima metà del mese di giugno p.v.

Gli interventi tra il 2018 e il 2023

Mobilità (provinciale/regionale/nazionale)	oltre 12.000
Conversioni a FT (MP/PCL/DTO)	circa 8.000
Stabilizzazioni	oltre 15.000
Assunzioni Specialisti Commerciali	circa 4.500
Assunzioni Operatori di Sportello	circa 4.500
Sportellizzazioni	circa 4.500

riservata ad alcuni ruoli (ad esempio operatore di front end) che nei prossimi anni, anche in coerenza con l'evoluzione delle strategie aziendali, potranno rappresentare un punto di riferimento relazionale nei confronti della nostra clientela attraverso il consolidamento della propria expertise. In merito, poi, ai criteri di redazione delle graduatorie utili per le stabilizzazioni di personale che ha reso la prestazione di lavoro in favore di Poste con contratto a

tempo determinato, le Parti hanno inteso apportare delle modifiche funzionali a superare la precedente valorizzazione delle singole giornate che, pur avendo la propria valenza in fase di avvio del processo di stabilizzazione (2018), aveva perso di fatto la propria capacità di discriminare generando qualche problematica tra le persone che popolavano la graduatoria. Il numero degli interventi relativi all'anno 2024 è particolarmente significativo e am-

monta a oltre 5.000 interventi espressi in FTE (+48% rispetto agli interventi previsti e attuati per il 2023).

Un impegno che parte da lontano

Gli accordi di politiche attive del lavoro rappresentano senza dubbio una delle leve più importanti che hanno consentito a Poste di governare in maniera efficiente e ordinata le importanti dinamiche occupazionali degli ultimi anni oltre che di regolamentare in maniera equa e condivisa con i rappresentanti dei lavoratori gli strumenti di gestione delle risorse. Azienda e sindacati si sono cimentati nel tempo - all'interno di un Sistema di Relazioni Industriali maturo e consapevole, ispirato alla collaborazione più che alla contrapposizione - nel difficoltoso ma proficuo esercizio di tracciare regolamentazioni e misure di Politiche Attive del Lavoro in grado di rispondere sia alle esigenze tecnico-produttive e organizzative aziendali, sia ai concreti bisogni delle persone che operano nella nostra Azienda. È dal 2018, infatti, che si susseguono intese con le quali l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali sono riuscite da un lato a garantire i giusti livelli degli organici e la più opportuna distribuzione di risorse tra i diversi ambiti organizzativi e, dall'altro, a soddisfare le esigenze del personale (dalle assunzioni, alle trasformazioni da part time a full time, ai trasferimenti provinciali, regionali, nazionali, alla diversificazione professionale attraverso le cosiddette sportellizzazioni) venendo concretamente incontro ai bisogni personali e familiari dei nostri dipendenti. Gli interventi effettuati hanno consentito un deciso miglioramento in termini di mix anagrafico e qualitativo: l'80% delle risorse assunte sul front end è laureata e circa il 75% ha meno di 35 anni mentre, con riferimento alle risorse stabilizzate, circa il 30% ha una laurea e il 60% ha meno di 35 anni.

Sono 71 i colleghi di tutta Italia premiati nel 2024

Ecco le Stelle al Merito esempio di laboriosità e orgoglio per tutti noi

Come ogni anno la Presidenza della Repubblica ha nominato i “Maestri del Lavoro” che si sono distinti per la loro perizia e condotta morale nel corso di una lunga carriera



di **Manuela Demarco**

Sono settantuno i dipendenti del Gruppo Poste Italiane che quest'anno, su tutto il territorio nazionale, sono stati insigniti del titolo di “Maestro del Lavoro” per meriti “di perizia, laboriosità e buona condotta morale”, ricevendo la “Stella al Merito”. Per Poste Italiane sono 15 le Stelle al Merito nella Macroarea Nord Ovest tra Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta, 5 nell'Area Nord Est tra Friuli-Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento e Veneto e 9 nell'Area Centro Nord tra Emilia-Romagna, Marche e Toscana. Per l'Area Centro i dipendenti premiati sono 17 distribuiti tra Abruzzo, Lazio e Sardegna. Per la Macroarea Sud sono conferiti 8 riconoscimenti – tra Calabria, Campania e Puglia; infine, sono ben 17 le Stelle attribuite nell'Area Sicilia. **Ecco le foto di alcuni colleghi insigniti.**



Giuseppe Rabbio, Caltanissetta



Giacomo Insinna, Caltanissetta



Tania D'Agnesi, Pescara



Lori Del Freato, Firenze



Natale Ranieri, Messina



Celestina Saldutto, Milano



Caterina Crucitti, Milano



Patrizia Fiorini, Forlì



Moira Minchioni, Firenze



Antonella Del Pin, Pordenone



Cosimo Roselli, Bari



Paola Calce, Caserta



Maria Rosa Lipari, Messina



Salvatore Varchetta, Bologna



Ernestina Tortorella, Caserta



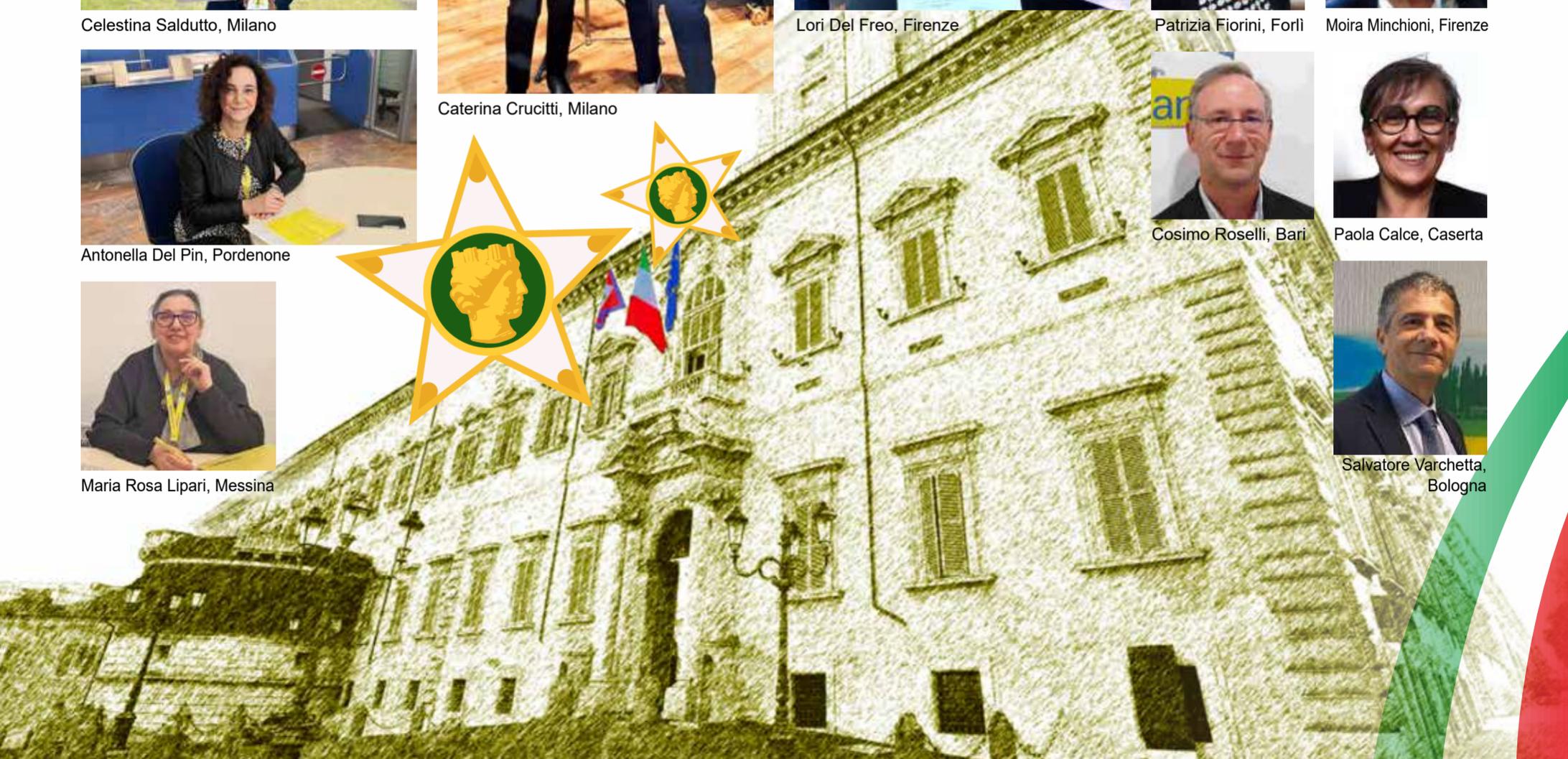
Giuseppe Balestrieri, Crotona



Mauro Massa, Bologna



Giuliana Broccoli, Arezzo





Carmelo Mastropaolo, Palermo



Fabio Vallorani, Fermo



Vania Penati, Milano



Giuliano Ferro, Milano



Giacomo Martorano, Napoli



Rosa Deponti, Bergamo



Carmela Vetri, Enna



Vittoria Menniti, Catanzaro



Vincenza Leone, Trapani



Giuseppe Cociluovo, Palermo



Francesco Conti, Palermo



Giuseppe Posca, Salerno



Esposito Gaetano, Bellante



Mario Matino, Napoli



LE STELLE AL MERITO DI POSTE

D'AGNESE	Tania	Abruzzo	Montesilvano
ESPOSITO	Gaetano	Abruzzo	Bellante
SIMBOLI	Marina	Abruzzo	Celano
BALESTRIERI	Giuseppe	Calabria	Cirò Marina
MENNITI	Vittoria	Calabria	Lamezia Terme
CALCE	Paola	Campania	Caserta
MARTORANO	Giacomo	Campania	Castellammare di Stabia
MATINO	Mario	Campania	Napoli
POSCA	Giuseppe	Campania	Salerno
TORTORELLA	Ernestina	Campania	Marcianise
LENTINI	Fabio	Lazio	Caserta
FIORINI	Patrizia	Emilia Romagna	Forlì
MASSA	Mauro	Emilia Romagna	Bologna
VARCHETTA	Salvatore	Emilia Romagna	Bologna
DEL PIN	Antonella	Friuli Venezia Giulia	Mestre
CAVANNA	Lucia	Lazio	Poggio Mirteto
CIOCARI	Angelo	Lazio	Fiumicino
INGLESE	Domenico	Lazio	Roma
MARIOTTI	Mauro	Lazio	Roma
MAROTTA	Paolo	Lazio	Latina
PIEROTTI	Alfredina	Lazio	Tarquinia
PIZZICONI	Natalino	Lazio	Piglio e Fiuggi Fonte
PUGLIESE	Maddalena	Lazio	Gaeta
SCOCCHI	Maria Grazia	Lazio	Filettino
VECCHIO	Marco	Lazio	Fiano Romano/Capena
VENDRAME	Lucia	Liguria	Genova
BRUNOLDI	Giuseppina	Lombardia	Milano
CRUCITTI	Caterina	Lombardia	Milano
DEPONTI	Rosa	Lombardia	Milano
FERRO	Giuliano	Lombardia	Milano
MESSINA	Daniele	Lombardia	Milano
PENATI	Vania Ornella	Lombardia	Milano
PISANELLO	Luigi	Lombardia	Milano
SALDUTTO	Celestina	Lombardia	Milano
VALLORANI	Fabio	Marche	Grottazolina
BERTOLA	Antonella	Piemonte	Cunico
BOSCARO	Federica	Piemonte	Vercelli
FANTAUZZO	Concetta	Piemonte	Moncalieri
MONTANARI	Tiziana	Piemonte	Tortona
PEROSINO	Marisa Candida	Piemonte	Asti
VENTURINI	Valentina	Prov. Trento	Trento
ROSELLI	Cosimo	Puglia	Bari
GUIDO	Anna	Sardegna	Nuoro
MURA	Minnia Domenica	Sardegna	Tempio Pausania
PERRA	Giovanni	Sardegna	Cabras
BROCCOLI	Giuliana	Toscana	San Giovanni Valdarno
DEL FREO	Lori	Toscana	Firenze
MARCHI	Rita	Toscana	Firenze
MINCHIONI	Maira	Toscana	Firenze
PASSERI	Lucia	Toscana	Scandicci
AVELLONE	Marcello	Sicilia	Palermo
CALANDRO	Graziella Donata	Sicilia	Catania
COCILUOVO	Giuseppe	Sicilia	Palermo
CONTI	Francesco	Sicilia	Villafraati
DURELLI	Daniela	Sicilia	Siracusa
GIARDINA	Rosario	Sicilia	Palermo
INSINNA	Giacomo Santo	Sicilia	Gela
LEONE	Vincenza	Sicilia	Alcamo
LIPARI	Maria Rosa	Sicilia	Mistretta
MASTROPAOLO	Carmelo	Sicilia	Palermo
MUSSO	Agostino	Sicilia	Borgetto
PISCIOTTA	Daniela	Sicilia	Palermo
RABBILO	Giuseppe Mario	Sicilia	Caltanissetta
RANERI	Natale Antonio	Sicilia	Messina
TAVELLA	Giuseppina	Sicilia	Palermo
VETRI	Carmela	Sicilia	Enna
VIVIANO	Rosa Maria	Sicilia	Palermo
PIERGENTILI	Doriana	Valle d'Aosta	Donnas
BIANCO	Rosaria Antonia	Veneto	Venezia
MARCIONI	Massimo	Veneto	Venezia
PARISI	Concetta	Veneto	Venezia



Le migliori filiali di Mercato Privati hanno sfilato per la Champions Raccolta 2023

Tredici “squadre” da premio Oscar così celebriamo i nostri campioni

La cerimonia nel leggendario Studio 5 di Cinecittà. Il responsabile di Mercato Privati Paolo Martella: «Tutti i colleghi hanno contribuito e tutti avrebbero meritato il riconoscimento più importante, perché quello realizzato nel 2023 è stato un risultato straordinario»



Con un evento celebrativo a Roma si è conclusa la Champions Raccolta 2023, che ha visto la premiazione delle 13 migliori filiali di Mercato Privati, nel mitico Studio 5 di Cinecittà, reso celebre anche dai film girati dal maestro Federico Fellini. Il responsabile di Mercato Privati Paolo Martella, insieme al responsabile di BancoPosta Guido Maria Nola e a Massimo Porega (responsabile commerciale MP), hanno condotto l'incontro nel quale sono state premiate le Filiali di tutta Italia che si sono maggiormente distinte nel corso del 2023 per il raggiungimento di risultati di eccellenza nell'ambito del collocamento di prodotti di Risparmio di Poste Italiane, in particolare dei Libretti di Risparmio e dei Buoni Fruttiferi Postali sottoscritti dai risparmiatori. «Hanno partecipato

più di 50 mila, tra colleghi e colleghe - ha esordito Martella - tutti avete contribuito e tutti avrebbero meritato di stare qui ed essere premiati, perché quello che avete realizzato nel 2023 è stato un risultato straordinario: un grande gioco di squadra. Nel piano strategico 24/28 è ribadita l'importanza del mondo della Raccolta di Buoni e Libretti». All'evento celebrativo erano presenti i responsabili della sede centrale di Roma di Poste Italiane e centinaia di dipendenti provenienti da tutta Italia, tra i quali direttori di filiale, direttori degli uffici postali, consulenti, operatori di sportello e front end, coordinatori territoriali, responsabili commerciali di filiale e referenti commerciali di zona. «Qui ci sono le filiali e gli uffici postali che hanno performato meglio - ha continuato Porega - Bisogna continuare così anche nel 2024, implementando tramite la figura del Direttore la sinergia tra lo sportello e la sala consulenza. Il pilastro della nostra rete commerciale sono i prodotti del Risparmio Postale». Subito dopo la premiazione si è svolto un tour con visita guidata presso il MIAC-Museo Italiano dell'Audiovisivo e del Cinema, il percorso espositivo "Felliniana - Ferretti sogna Fellini" e lo straordinario set "Antica Roma".

Porega: «Bisogna continuare con la sinergia tra sportello e sala consulenza»





I NOSTRI CENTENARI

Postenews ha trovato e intervistato 13 ex colleghi che hanno raggiunto o superato il secolo di vita

«Facevamo i calcoli a mente e usavamo l'inchiostro e la bici»

Da Concetta e Onorina che consegnavano le lettere sotto i bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale, alla tracolla di Ermelindo, dai consigli finanziari di Domenico alla mente matematica di Pierina: le loro storie e i loro ricordi

Postenews ha trovato e intervistato 13 ex colleghi che hanno superato i 100 anni di età. Per Poste Italiane questi ex dipendenti sono una miniera di valori e di tradizioni da tramandare: per questo abbiamo deciso di chiedere loro un ricordo particolare, delle immagini di un tempo e di oggi. Parole straordinarie che sono una cronaca valoriale per l'Azienda, testimoniando che - ora come allora - l'esperienza in Poste Italiane cammina parallela alla propria esistenza, segnandola in modo indelebile e riempiendo il tempo di ricordi meravigliosi. Come ci hanno detto loro, a partire dalla nostra ex collega più anziana, che ha appena tagliato il traguardo dei 106 anni...

**Nelle loro parole
traspare ancora oggi
un fortissimo legame
con l'Azienda**

Poste e il destino di Concetta

A chi la ascolta, **Concetta Pugliese** può raccontare una vita che ha attraversato guerre, epidemie e un destino che sembra esserle avverso. Nel 1918 la Spagnola le porta via entrambi i genitori giovanissimi, a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Concetta ha appena sei mesi e, insieme alla sorella di due anni, rimane con la nonna a doversi inventare una vita. Nel 1943, a 25 anni, di nuovo sola: suo marito parte per la guerra, lei si sposta da Roma a Piacenza. È allora, sotto le bombe che cadono sulla Capitale, che Concetta indossa per la prima volta la divisa per consegnare la posta perché, con gli uomini al fronte, le donne sono assunte in massa: «Una volta mi raccontò che stava per rifugiarsi in un portone ma poi cambiò idea - ci ricorda la figlia di Concetta, che la direttrice dell'ufficio postale di Cupra Marittima, Virginia Ulisse, ci ha aiutati a raggiungere - quel palazzo, pochi minuti dopo venne distrutto da una bomba. Dopo aver superato la Spagnola, la vita le diede ancora una volta una possibilità». Concetta continua a lavorare alle Poste anche nel Dopoguerra: negli uffici di Piazza San Silvestro, Piazza Bologna e poi Montesacro, dove conclude la sua attività lavorativa.

I biglietti dal fronte, la missione di Noemi

Ma Concetta non è la sola centenaria che



IL GIORNO 27

Nella scatola dei ricordi di Concetta, c'è anche Il Giorno 27, un giornale "postale" con un concorso per i bimbi di Poste

CONCETTA PUGLIESE

106 anni, ha concluso la sua carriera nella Capitale: ha superato la Spagnola e la Seconda Guerra



con Poste Italiane ha attraversato gli orrori della guerra: **Noemi Sacchi**, che in quegli anni lavorava al recapito delle Poste Ferrovia di Udine, oggi ha 101 anni, ma ricorda ancora quando vedeva passare i treni dei prigionieri che, disperatamente, le lanciavano dai finestrini biglietti da recapitare alle famiglie. Lei, appena diciottenne, e gli altri impiegati postali cercavano di portare a destinazione anche quelle notizie di vitale importanza. Poi c'era da mettere a posto la corrispondenza, a seconda della destinazione: «Dovevamo dividere la posta in base alle regioni», ricorda lei stessa aiutata dalla figlia Maria Pia. Ma nella memoria di Noemi non ci sono solo ricordi di guerra: alla fine del conflitto, viene spostata in Direzione, nella ragioneria delle Poste centrali di Udine, per occuparsi degli stipendi dei dipendenti: «All'inizio facevamo tutti i calcoli a mano, senza neanche la calcolatrice». È lì che conosce il suo futuro marito, anche lui prigioniero prima a Marsiglia poi in Olanda e Germania. Nel '48 si sposano e dalla loro unione nascono Luisa e Maria Pia, che racconta: «Mio padre ha lavorato 42 anni alle Poste, mia madre 36. È sempre stata contenta di Poste, ha avuto un lavoro buono che le ha permesso anche di dedicarsi alla famiglia». Oggi, come allora, ci viene da dire.

NOEMI SACCHI

Noemi, 101 anni, ha iniziato a lavorare al recapito delle Poste Ferrovia di Udine durante la guerra



Al lavoro sotto le bombe

Quella di Concetta e Noemi è anche la storia di **Onorina Romito**, nata a gennaio del 1923 ad Este, che inizia a lavorare in Poste a 19 anni, all'Ufficio di Stanghel-

Tutti loro sono stati testimoni della profonda trasformazione di Poste Italiane

la per trasferirsi dopo poco al Telegrafo di Rovigo. Per spostarsi, usa la bicicletta per 7 km, attraversando il ponte sul fiume Adige, continuamente bombardato. A volte capita che Onorina si ripari nei fossati prima di riprendere la corsa e andare al lavoro. La guerra passa, lei lavora in Ragioneria, sempre a Rovigo, fino alla pensione. Anche lei ha trovato in Poste l'amore della sua vita, Leo, anch'egli postale per 40 anni. L'Azienda è per lei il legame di tutta una vita, con marito, figlio e nuora tutti postali. Fino a pochi mesi fa il suo legame è anche con i prodotti di Poste: come il Conto Bancoposta, che tiene aggiornato sul suo brogliaccio facendo i conti rigorosamente a mano. A chi le chiede come si faccia ad arrivare alla sua età lucidi e in salute, risponde: «Avere fede, essere onesti, stare attenti a non spendere troppo e mangiare un po' di tutto». D'altra parte, «lavorare alle Poste le piaceva moltissimo, ma conciliare il lavoro e crescere quattro figli è costato molti sacrifici», racconta la figlia. L'impiego in Poste è anche quello che le ha permesso di vivere, di avere una casa di proprietà e di crescere e far studiare quattro figli. Lavorare in Poste è una sicurezza per la vita: oggi Onorina è contenta, incredula della sua età, ma le mancano molto i colleghi. In vita ne sono rimasti pochi, ma non mancano di aggiornarsi sui loro ricordi e sul loro stato di salute con lunghe telefonate.

Rosetta e il nonno di Mattarella

Rosalia Mancuso, per tutti da sempre Rosetta, nata il 10 aprile 1923 a Castelvetrano, è entrata in Poste giovanissima: «Non avevo compiuto nemmeno 18 anni quando ho iniziato. Allora non si entrava per concorso, fui chiamata direttamente dalla direttrice dell'ufficio postale di Castelvetrano succursale 1. È stato il primo passo di un percorso durato circa 40 anni». Ma durante la guerra Rosetta si concede una pausa di un paio di anni: «Troppa confusione - ricorda - Appena terminato il conflitto feci richiesta



ONORINA ROMITO

Classe 1923, Onorina è conosciuta da tutti a Rovigo ed è stata intervistata anche dai quotidiani locali



ROSALIA MANCUSO

Rosetta, come ci tiene a essere chiamata, è nata il 10 aprile 1923 a Castelvetrano, in provincia di Trapani

per essere riassunta. Fui chiamata nella succursale di Alcamo 1, a una cinquantina di chilometri da Castelvetrano, e da lì ripresi il cammino interrotto. Vivevo in una pensione dal lunedì a venerdì e il sabato e la domenica tornavo a Castelvetrano. Rimasi ad Alcamo finché si liberò un posto all'ufficio centrale del mio paese e così ritornai. Mi ricordo che non era stato nemmeno costruito il palazzo nuo-

vo delle Poste». Proprio di questo luogo, Concetta conserva un ricordo prezioso: «Ero lì il giorno in cui il nonno del presidente Mattarella venne a posare la prima pietra». Dopo qualche anno, si sposa: «Passai nuovamente alla succursale 1 di Castelvetrano. Ho lavorato con il direttore Giordano - ci racconta - e poi con il direttore Sant'Angelo prima di andare in pensione nel 1983 quando avevo 60 anni. Ho salutato offrendo un pranzetto ai colleghi dell'ufficio e al direttore». In Poste Rosetta si è occupata di tutto: «Pagavo le pensioni, mi occupavo dei risparmi. Le mie dita hanno contato una montagna di soldi durante il servizio», spiega divertita. Come per Concetta, Noemi e Onorina, la storia di Rosetta è un esempio di emancipazione femminile: «Ho sempre voluto lavorare per avere una mia indipendenza mentale ed economica. Ero dedita al mio lavoro e decisa e se necessario tenevo anche testa al direttore. Non ho avuto figli ma avevo un marito che era contentissimo della mia scelta e l'ha sempre appoggiata», dice orgogliosa. Poi, l'affetto per la comunità postale: «Ho sempre lavorato con amore. Ero affezionata ai miei colleghi, ai direttori. Anche dopo pensionata andavo a trovarli in ufficio postale e all'occorrenza davo anche una mano, perché quel lavoro mi piaceva tantissimo». Un legame ancora oggi fortissimo con l'Azienda che ha segnato tutta la sua vita: «Sono rimasta veramente attaccata alle Poste, si resta postali tutta la vita. Ancora oggi mi sento con il direttore di allora, Matteo Santangelo. Oggi le Poste sono cambiate, sono più moderne, automatizzate. Ai miei tempi i pensionati si mettevano in coda alle 6 del mattino per venire a ritirare la pensione... Ci si conosceva tutti, si dialogava. Forse all'epoca c'era più rapporto umano».

«Borsa, tracolla e... gambe»

Proprio quel rapporto umano che ha segnato, per più di quarant'anni, la vita e la carriera in Poste di **Ermelindo Rizzo**, che prende servizio all'ufficio postale di Lapio nel lontano 1945, subito dopo la fine della guerra, fino al 1988, anno in cui va

SEGUE A PAGINA 14

La lettera del centenario a Postenews: «Questo lavoro mi ha reso felice»

Giuseppe Fraziano ha iniziato la sua carriera in Poste italiane a 17 anni «quando la guerra ancora imperversava», come racconta in una lettera inviata al nostro giornale. Studente di ragioneria, Giuseppe si appassionò presto a «quello strano alfabeto fatto di punti e linee chiamato Morse» divenendone un approfondito conoscitore. Grazie a questa sua competenza, fu precettato per il servizio civile come telegrafista presso le Poste del suo paese. Iniziarono così anni ricchi di avanzamenti di carriera e viaggi, culminati con l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica consegnatagli nel 1979 dalla Direzione Provinciale e con l'attestato di Benemerita con medaglia d'oro ricevuto nel 1982 per il *lodevole servizio prestato nell'interesse del Paese*. Una lunga carriera ricordata con orgoglio e gratitudine: «Questo lavoro mi ha dato tantissimo, mi ha permesso di costruire una famiglia, di girare l'Italia in un periodo in cui non esistevano le autostrade e gli spostamenti da una città all'altra erano faticosi ma anche gratificanti perché ho avuto la possibilità di incontrare e conoscere persone interessanti e confrontarmi con realtà e usi e costumi diversi». Giuseppe aggiunge una riflessione significativa: «Ho conosciuto epidemie, drammi, piante e morti causate dalla guerra, per cui dal profondo del cuore invito tutti a coltivare, custodire, difendere la pace. Auguro alle nuove generazioni di essere quotidianamente fedeli al proprio dovere e a impegnarsi per la ricerca del bene di tutti, in modo particolare dei meno abbienti, degli anziani che sono le radici della nostra storia e dei bambini che sono il futuro del Paese. Di non rassegnarsi all'indifferenza ed avere sempre la speranza».



L'ANALISI**Poste e le conquiste delle (tante) centenarie**di **Maria Elena Viola***

Le conquiste delle donne cominciano da qui. Molto prima delle marce femministe. Siamo a fine '800. Anni in cui le ragazze hanno poco margine per la realizzazione personale. Il loro destino è quello di mogli, madri, angeli del focolare. Ma l'invenzione di Marconi (di cui quest'anno ricorrono i 150 anni dalla nascita), apre insperate prospettive a tutte quelle che sognano di avere un qualche spazio di indipendenza e libertà. Le Regie Poste, infatti, Ente Statale dallo spirito pionieristico, appena viene lanciato il brevetto formano una generazione di giovani telegrafiste che possono svolgere un'attività fuori casa senza mischiarsi con l'altro sesso. È questa un'epoca in cui alle nubi è fatto divieto di parlare con gli uomini senza che siano

accompagnate da un familiare o da un'amica, e l'opportunità di lavorare in sale appartate con personale tutto femminile, aiuta. Tra di loro, una giovanissima Matilde Serao, futura scrittrice pluricandidata al premio Nobel per la Letteratura e fondatrice del Mattino, che fresca di diploma magistrale entra con un concorso da ausiliaria ai Telegrafi di Stato di Napoli, e vi lavora per tre anni prima di capire che la sua vera passione è il giornalismo. All'inizio solo le vedove e le sorelle non maritate di dipendenti deceduti potevano accedere alla professione, ma con il tempo si ampliano requisiti e mansioni, con reclutamento crescente di impiegate e postine anche tra le sposate, previo consenso del coniuge. Una conquista ottenuta grazie al boom di assunzioni che si registra allo scoppio della guerra, quando le donne vengono chiamate a rimpiazzare gli uomini partiti per il fronte. È in questo periodo che molte di loro si fanno notare per encomiabile spirito di servizio, non solo garantendo le comunicazioni tra i militari e le loro famiglie, ma anche tra i membri dell'esercito in circostanze difficili, come la disfatta di Caporetto. Si conta che in tre anni di guerra sono state consegnate tramite furgoni e mezzi di fortuna, tra cui muli e slitte, oltre quattro miliardi di lettere e cartoline. E questo grazie allo spiccato senso del

dovere e sprezzo del pericolo delle portalettere, che insieme a telefoniste, commutatoriste e dirigenti degli uffici postali, si sono comportate come veri "soldati". Il tutto è documentato dal Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, in cui sono raccolte tra le altre, le storie di Giuseppina Favero, che continuò imperterrita a svolgere le sue mansioni sotto i colpi d'artiglieria, guadagnandosi una medaglia al valore; di Valentina Chiarazza, supplente postale a Grado, che non abbandonò la sede distrutta per mano degli austro-ungarici prima di aver messo al sicuro i valori; di Filomena Cimolato, gerente della ricevitoria di Vas, in provincia di Udine, che addirittura riuscì a nascondersi prima di essere deportata in un campo di concentramento in Ungheria e a riconsegnarli al momento del rimpatrio; di Ernestina Tapoli, della provincia di Como, che arrivò a smascherare e denunciare una spia. Nel corso del tempo, e malgrado il ventennio fascista che tentò di scoraggiare il lavoro femminile riportando le donne nel recinto del focolare domestico, la marcia silenziosa delle dipendenti di Poste è continuata. E se oggi il 50% della sua forza lavoro è rosa, lo deve a quelle prime straordinarie eroine che aprirono la strada. Arrivando a rischiare la vita.

*Direttrice Donna Moderna

I centenari spiegano come sia rimasto intatto il rapporto che Poste ha con i cittadini

in pensione. Da quell'ufficio parte tutte le mattine per consegnare la corrispondenza in paese e nelle frazioni limitrofe: «Allora non c'erano tutti questi mezzi veloci che oggi hanno i postini», ricorda Ermelindo, raccontando le difficoltà e il fascino di un mestiere che il tempo ha cambiato. «Io avevo solo la mia borsa a tracolla e le mie gambe: ho sempre conosciuto vita, morte e miracoli di ogni abitante del paese e per questo – dice orgoglioso – non c'è mai stato un mancato recapito. Se anche l'indirizzo era sbagliato, sapevo dove trovare il destinatario di una lettera e sapevo anche quanto fosse urgente o attesa una comunicazione». Per la festa dei suoi cent'anni, sono venuti a rendergli omaggio tutte le autorità del paese. Già, perché nel piccolo comune in provincia di Avellino, il signor Ermelindo lo conoscono e lo stimano tutti. Il sindaco e il vicesindaco, la direttrice della filiale di Poste di Avellino e provincia, Mariateresa Vicario, e tanti tra parenti e amici hanno brindato e diviso con lui una torta dai colori sgargianti rappresentativi di Poste, che per Ermelindo è stata e resta una seconda casa.

Postino per tutta la vita

Anche **Ugo Giuliani**, 101 anni, ha consegnato per anni la posta a piedi, finché è riuscito ad acquistare una Lambretta. Già suo papà faceva il postino e fu proprio lui a proporlo per la sostituzione di una collega pensionata. È entrato in servizio il 2 febbraio 1955 nella zona di Serramazzone e oggi ciò che ricorda con maggior piacere è il rapporto con le persone e il fatto che «anche dopo la pensione la gente continua a salutarmi e ricordarmi come "il postino"». Perché, come abbiamo sentito, postali si rimane per tutta la vita.

**ERMELINDO RIZZO**

Ermelindo Rizzo ha preso servizio all'ufficio postale di Lapio nel lontano 1945

**UGO GIULIANI**

101 anni, Ugo Giuliani ha consegnato la posta a piedi fin quando non è riuscito ad acquistare una Lambretta. Qui sotto, la festa all'ufficio postale di Serramazzone, il suo paese



Il consulente ante litteram

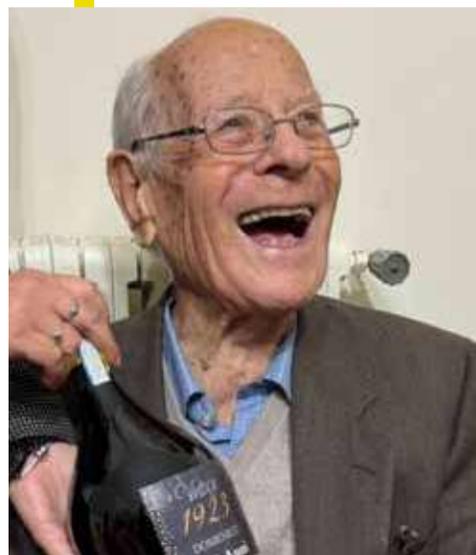
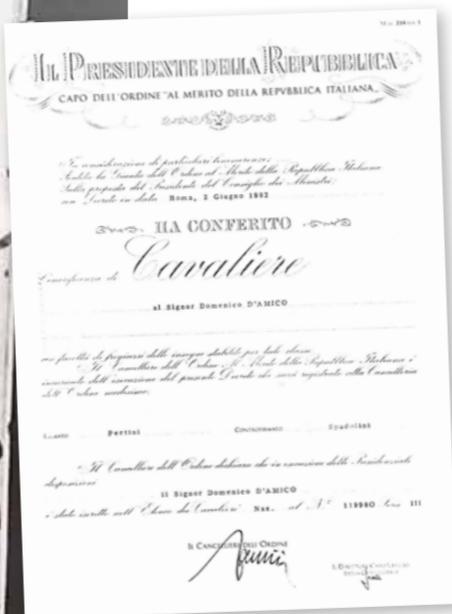
A seguire le ombre del padre è stato anche **Domenico D'Amico**, 100 anni lo scorso 26 dicembre. È diventato "postale" seguendo la tradizione del papà Pietro, direttore dell'ufficio di Amato, in provincia di Catanzaro. Domenico ha avuto anche l'onore della nomina a Cavaliere dal presidente Sandro Pertini, il 2 giugno 1982. «Io ho lavorato benissimo alle Poste. Ho iniziato giovanissimo, avevo appena 18 anni, e sono andato in pensione nel 1983 dopo più di 40 anni di servizio» ci racconta orgoglioso. «Ho lavorato sempre nell'ufficio postale di Amato in provincia di Catanzaro - ricorda con estrema precisione - fino a diventarne il direttore. Proprio stando in ufficio con papà, a furia di sentire il telegrafo che trasmetteva, avevo

imparato già da piccolo a ricevere le comunicazioni a orecchio». Grazie al padre, tutti i figli hanno sviluppato una passione molto forte per le Poste: Domenico aveva due sorelle che aiutavano il papà, senza essere dipendenti dell'Azienda. «Ero bravissimo a fare i calcoli a mente - spiega ancora Domenico - Una volta l'unico operatore che lavorava con me aveva sbagliato i calcoli della pensione di un paesano e, chiuso l'ufficio, mi recai personalmente in campagna a casa del pensionato a portare il piccolo importo mancante. Lui non se ne era nemmeno accorto». Domenico è stato un "consulente" ante litteram: a tutti i paesani che avevano i risparmi alle Poste suggeriva di sottoscrivere i buoni fruttiferi e «si fidavano tutti dei miei consigli».

SEGUE A PAGINA 16



DOMENICO D'AMICO
Cento anni e ancora tanta energia: Domenico D'Amico dispensava consigli ai clienti in ambito risparmio



Parla il demografo Alessandro Rosina

«Quella generazione ricostruì il nostro Paese»

Il docente della Cattolica: «Sono stati protagonisti del boom economico e dell'allargamento del sistema di welfare»



di **Marcello Lardo**

Le parole dei "nostri" centenari raccontano di un forte attaccamento all'azienda ma soprattutto di un'Italia diversa. Professor Rosina, dal suo punto di vista di demografo, come siamo cambiati?

«Il vostro confronto è con la generazione di lavoratori del secondo Dopoguerra, una generazione che ha affrontato un paese con bassi livelli di sviluppo e molta povertà. Quella generazione, partendo da condizioni di deprivazione e di eventi traumatici, si è presa l'onore di costruire il paese da un punto di vista psicologico e motivazionale. Ha interpretato l'Italia da proiettare all'interno dei processi di sviluppo del secondo Dopoguerra: è stata protagonista del boom economico, dell'allargamento del sistema di welfare, dei nuovi diritti sociali, della previdenza e del lavoro».

Era più facile che il lavoro di quando si iniziava diventasse il lavoro di una vita intera?

«Sì, perché le condizioni erano molto diverse da oggi. Era più semplice iniziare un'attività lavorativa e portarla avanti in maniera stabile, fino alla pensione».

Oggi?

«Oggi è tutto cambiato: l'entrata nel mondo lavoro è posticipata, il percorso professionale è più frammentato e anche le prospettive previdenziali sono più incerte. Chi è più giovane ha bisogno di un welfare da ripensare, perché le condizioni di una lunga vita attiva oggi sono molto più comuni. I centenari, che prima erano una rarità, sono parecchi e saranno sempre di più: sarà normale arrivare a questa età. E ciò comporta un altro fattore: chi oggi ha 100 anni, quando era in età lavorativa, raramente doveva accudire i propri genitori anziani, perché in pochi ci arrivavano. Oggi, invece, è comune. Ecco perché il welfare riguarda ogni fascia d'età».

L'invecchiamento della popolazione equivale anche ad aumento della spesa sociale e all'indebolimento del Pil: quali sono le ricette per affrontare questa realtà?

«Il problema è sistemico: ci si trova con una spesa sociale incompressibile per le pensioni e l'assistenza, che verrà inevitabilmente trascinata verso l'alto. D'altronde, non si può rinunciare a far vivere bene e in condizioni adeguate le persone in questa fascia d'età, sennò aumenta di conseguenza la spesa sa-

nitaria. Calcoliamo che l'allora terza età ora è diventata una fase suddivisa a sua volta in tre parti: da 65 a 74 una fase adulta avanzata, dai 75 agli 84 quella tradizionalmente anziana dove non si lavora ma si è ancora in buona salute; dagli 85 in su diventano maggioritari l'assistenza e i servizi».

Quali sono gli elementi sui cui si deve lavorare maggiormente?

«Oggi è fondamentale il ruolo delle nuove tecnologie, che sta già incidendo perché consente di lavorare a lungo e in modo ottimale. Sono tecnologie abilitanti, come le automazioni, i robot, l'IA che rendono tutte le cariche del lavoro meno pesanti e l'ambiente di lavoro più ergonomico e adatto alla propria fase della vita. Questo comporta allungare l'età lavorativa, risultando produttivi in un contesto non affaticante e adeguato, valorizzando soprattutto l'esperienza. Le nuove tecnologie riguardano anche chi è in condizione di non autosufficienza e consentono di vivere autonomamente. Oggi arrivano in età più avanzata persone in migliori condizioni di salute, con un maggior capitale umano e con il vantaggio delle nuove tecnologie. Ecco, tutto questo va reso possibile dalle politiche sociali e dalle aziende».

Quali sono, secondo lei, i valori su cui gli anziani dovrebbero lavorare per dare un insegnamento socialmente utile alle nuove generazioni?

«Il saper fare, che manca molto alle nuove generazioni. Le generazioni più giovani padroneggiano le tecnologie, ma per usarle coerentemente con gli obiettivi della azienda e con i risultati attesi serve di una combinazione tra esperienza e competenza. I più adulti devono aiutare i giovani a sviluppare i codici del saper fare e a inserirsi nel contesto lavorativo».

Il ruolo di Poste Italiane è direttamente collegato alla storia di questo Paese. Come giudica tale "missione" nella comunità?

«Quello di Poste Italiane è un ruolo cruciale. Uno dei grandi cambiamenti rispetto ai primi decenni del secondo Dopoguerra è stato proprio l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro. Una fase in cui le donne cominciavano a trovare il rispetto dei propri diritti, la possibilità di arrivare a titoli di studio. Ed è stato soprattutto lo sviluppo del terziario che ha dato l'opportunità di valorizzare questo capitale umano. Poste, grazie alla sua presenza ovunque nel Paese, molto più di altri settori ha recitato questa fondamentale funzione di sviluppo sociale».



ALESSANDRO ROSINA
Demografo e docente alla Cattolica di Milano

Il punto di riferimento dei profughi russi

C'è chi in Poste ha passato tutta una vita e chi, invece, ha deciso di mettersi in gioco più tardi. È il caso di **Giuseppina Maietta**, che racconta: «Erano i primi anni Settanta quando venni a sapere che c'era un concorso per entrare in Poste e che alcuni posti da "impiegato" erano riservati agli ex-combattenti, ai profughi e agli invalidi senza limiti di età. Io avevo già cinquant'anni ma mi sentivo in gamba e pronta a questa nuova impresa». Il ricordo di Giuseppina, nata il 15 ottobre del 1923 a Laurana, un piccolo paesino sulla costa di quello che prima era il Venezia Giulia, poi Jugoslavia e oggi Croazia, è nitido: «Una mattina ricevetti il telegramma che mi invitava a presentarmi all'Ufficio Postale principale delle Poste di Ostia. In quel periodo c'erano molti profughi russi ad Ostia, e c'erano lunghe file perché tutti ricevevano o spedivano pacchi. Il lavoro era tantissimo per noi e diventai subito la loro beniamina: sapendo parlare, ma soprattutto capire, il tedesco, mi rivolgevo a loro in quella lingua. Ogni giorno ricevevo un pensiero: un'arancia, un cucchiaino di legno dipinto o una matrioska. Mi cercavano con gli occhi e mi sorridevano da lontano». Giuseppina ricorda di essere stata «tra le prime ad inaugurare l'uso della macchina per le raccomandate che prima venivano registrate manualmente». Viene poi trasferita al Ministero all'Eur, alla segreteria del direttore centrale della ragioneria centrale: «Ho passato quasi 14 anni della mia vita in quell'ufficio e spero di essere riuscita a lasciare di me un buon ricordo». Noi ne siamo certi.

**GIUSEPPINA MAIETTA**

La carriera di Giuseppina è decollata con il trasferimento a Ostia, dove aiutava i profughi russi

**MARIA BUSCEMI**

Quarta di nove figli, la centenaria Maria Buscemi è rimpatriata nel 1970 dalla Libia e ha poi cominciato a lavorare in Poste

**Cento anni in un ufficio**

Quanta soddisfazione anche per **Ilio Pusceddu**, che nel giorno dei suoi 100 anni ha ricevuto un attestato in ricordo di questa meravigliosa data, il 14 marzo 2023. È stata una giornata da ricordare per tutta Sardara, il suo paese: qui, nell'ufficio postale, Ilio ha lavorato per oltre trent'anni ricoprendo anche il ruolo di Direttore, ma nella comunità del paese del medio campidano è conosciuto e stimato soprattutto per il suo impegno, profuso negli anni, nel mondo del sociale e a favore del prossimo. Più che normale, dunque, che l'Azienda abbia voluto festeggiare con lui un traguardo così significativo.

L'orologio di Antonino

Ci sono regali che si tramandano di generazione in generazione. **Antonino Villari** è una persona corretta e precisa, come un orologio: quando va in pensione, i suoi colleghi gli regalano il più classico degli orologi a cipolla, un simbolo della sua puntualità sul lavoro. In tempi più recenti, Antonino, 100 anni compiuti, quell'orologio lo ha regalato al nipote Renato, che ne racconta con orgoglio i trascorsi postali: «Mio zio è nato a Messina nel 1923 e negli

anni '40 si è trasferito al Nord in cerca di lavoro insieme a sua moglie Margherita. Ha iniziato come sportellista, poi tramite i concorsi interni ha fatto carriera fino a diventare direttore di filiale a Torino, prima in Corso Cadore, poi dalle parti del Lungo Dora». Antonino e Margherita non hanno avuto figli ma si sono sempre presi cura dei loro tanti nipoti: «Una persona molto umile - continua il nipote di Antonino - che si è sempre fatta in quattro per gli altri senza pretendere nulla». E anche una persona arrivata al traguardo a tre cifre con un'incredibile lucidità: «Ho dovuto litigarci per convincerlo ad appoggiarsi a un Caf per il 730, perché fino a pochi anni fa faceva tutto da solo».

Il lavoro, prima di tutto

Infine, c'è **Pierina Ferrari**, che chiude la nostra valanga di ricordi. Poste è nel suo dna, sua mamma, il fratello e il marito: hanno tutti lavorato in Poste. Lei, del resto, ci tiene a dire che è talmente lucida che ancora fa i calcoli a mente e ridendo aggiunge: «Quando da sportellista diedero in dotazione a me e ai colleghi le allora tecnologiche calcolatrici ci rifiutammo di utilizzarle, facevamo meno errori senza». Pierina, dopo anni di gavetta e con-

**ILIO PUSCEDDU**

Festa grande all'ufficio postale di Sardara per i 100 anni di Ilio Pusceddu, che ha ricoperto anche il ruolo di direttore di quella struttura

Emigrazione, rimpatri, viaggi e innumerevoli sedi: un mosaico di vite e di esperienze di lavoro**Da Tripoli a Roma**

Anche **Maria Buscemi** - nata il 30 ottobre 1923 in un paesino della Sicilia, Calascibetta, in provincia di Enna, da una famiglia di agricoltori - è entrata in Poste negli anni Settanta. Quarta di nove figli, nel 1939 si trasferisce in Libia presso il villag-

gio Giordani vicino Tripoli con i genitori e i fratelli. Nel 1946 si sposa e ha tre figli, nel 1970 rimpatria con la sua famiglia e si stabilisce a Roma. È allora che viene assunta, in quanto profuga, dall'amministrazione Poste e Telecomunicazioni presso la Filiale di Milano, nell'Ufficio Arrivi e Partenze di Piazza Cordusio e dopo cinque anni finalmente arriva il trasferimento alla Filiale di Roma presso l'Ufficio Ragioneria Spese Varie. E oggi Maria ricorda con molto piacere il suo lavoro, parla spesso dei colleghi e dei superiori che l'hanno «sempre accolta e supportata».

Educazione Finanziaria, così con Poste si pianifica il passaggio generazionale

Nelle famiglie italiane gran parte della ricchezza proviene da eredità e, quindi, è bene essere consapevoli di ciò che si può e non si può fare quando si lasceremo qualcosa ai nostri eredi, in quanto la suddivisione dell'asse ereditario non è sempre semplice. Il punto di partenza è che non siamo sempre liberi di lasciare il nostro patrimonio a chi vogliamo e che ogni destinazione ha un limite di importo e una tassazione specifica prevista dalla legge. Per esercitare al meglio le nostre volontà è bene domandarci "quali sono le regole da rispettare nella divisione di beni e denaro e quali sono le imposte che verranno applicate?" Questi interrogativi e altri ancora, sono stati affrontati nel corso del webinar di Educazione Finanziaria sul tema "Il passaggio generazionale", appuntamento online mensile tenuto dagli esperti del team della Corporate University di Poste Italiane, dove sono stati offerti consigli utili a migliorare i comportamenti ed eliminare gli imprevisti, in modo da pianificare per tempo e prendere le decisioni più ponderate.

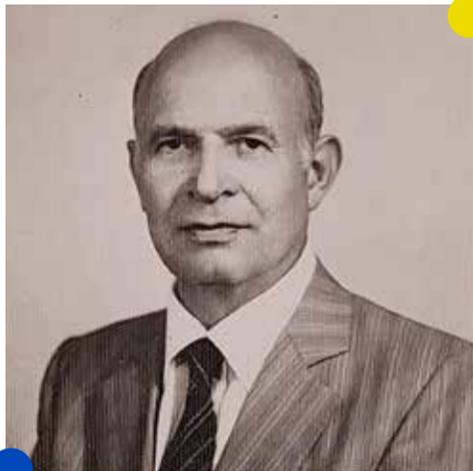
La composizione familiare

Negli ultimi tempi, riportano recenti studi ISTAT, il panorama familiare contemporaneo si è modificato: nel senso che ora è denso e ben più variegato di prima e questo ha grosse implicazioni se si sta parlando e ragionando di passaggio generazionale. Dati alla mano, negli ultimi dieci anni, sono diminuite le coppie con figli e sono, invece, aumentate forme familiari differenti, esito di scelte nuove e contemporanee; sono aumentate le famiglie unipersonali "i cosiddetti single" per scelta o per via di divorzi/separazioni o vedovanze; sono aumentate le coppie che scelgono di non formalizzare la propria unione ovvero di non sposarsi e di avviare, invece, una convivenza; con l'aumento delle separazioni e dei divorzi, sono aumentate anche le famiglie monogenitoriali; la fine di un matrimonio, inoltre, può dare inizio a nuovi eventi di vita. Molti, infatti, non rinunciano a ricostruirsi una nuova famiglia, convolvendo in seconde nozze o scegliendo una convivenza. Nascono così ed aumentano le famiglie cosiddette

ricomposte o allargate ovvero nuclei composti in cui si condividono affetti e responsabilità economiche.

L'importanza di pianificare

Secondo la squadra di Educazione Finanziaria di Poste Italiane è utile, se non necessario, migliorare i propri comportamenti e pianificare per tempo le decisioni da prendere in tema di passaggio generazionale. La prima cosa da fare è scegliere a chi destinare i beni guadagnati nel corso della vita, in modo da ridurre le possibili liti per l'eredità e lasciare tutto in ordine. Poi bisogna fare una mappatura degli eredi desiderati e dei beni esistenti, in modo da lasciare parte dei beni anche a chi non rientra nelle "categorie standard" e di ottimizzare il carico fiscale di ciascun erede. Se necessario, meglio farsi aiutare da un consulente per fare le scelte più coerenti con i nostri obiettivi. Per partecipare gratuitamente agli eventi basta collegarsi su <https://www.posteitaliane.it/educazione-finanziaria/eventi> e registrarsi.



ANTONINO VILLARI
Nato a Messina nel 1923, si è trasferito al Nord per lavoro ed è diventato direttore di Filiale a Torino



Un collage di valori postali che è anche un esempio per noi, dipendenti di oggi

a Brescia 1: «Da lì non mi sono più mossa. All'inizio allo sportello, più avanti sono stata anche dirigente, per un periodo sono stata direttrice della Filiale Brescia 1. Andavo sempre volentieri al lavoro». La figlia Paoletta racconta che l'ufficio di Brescia 1 «era prima nel centro della città, in un palazzo storico bellissimo, ma era un ufficio piuttosto umido. Hanno spostato l'ufficio in una zona nuova di Brescia, dove stavano costruendo condomini e c'era una bassa densità di popolazione. I dipendenti erano contrariati perché non avevano abbastanza lavoro: scrissero anche una lettera al giornale...». C'è dispiacere, in Pierina, al pensiero di essere rimasta la sola dell'Ufficio postale di Brescia 1, ma c'è soprattutto il ricordo e l'affetto per «le persone che hanno vissuto quell'epoca insieme a me». Un'epoca di valori postali che è un esempio e un tesoro per noi, dipendenti di oggi.

corsi, diviene una delle prime direttrici di Filiale e a Brescia 1 è stata davvero un personaggio storico. Talmente attaccata al lavoro che, quando viene emanata una legge per la quale i dipendenti di Poste hanno il diritto di andare in pensione dopo 14 anni lavorativi, Pierina si rifiuta categoricamente perché, dice, «mi sarei terribilmente annoiata». E «i figli crescono e se ne vanno, io volevo lavorare. Precisione, attenti a fare le cose di fare sempre bene. Lavoravamo con il sorriso con gli altri colleghi e in relazione con i clienti». Pierina ha cominciato a lavorare per le Poste Italiane in un paesino vicino a Brescia per poi spostarsi a Lonato e poi



PIERINA FERRARI

La famiglia di Pierina era composta tutta di postali: qui lei posa con il nostro giornale



In tutti i nostri uffici pergamena e festa per i clienti centenari

Da Nord a Sud, sono tantissimi gli uffici postali che organizzano momenti di festeggiamenti per i correntisti che compiono 100 anni, tra torte e candeline



di **Pierangelo Sapegno**

Sino Bardelli ha una barba ottocentesca, con due baffoni bianchi che disegnano un manubrio, e il giorno che ha compiuto cento anni si è seduto al tavolo del direttore nell'ufficio delle Poste di Pisa Centro, perché volevano abbracciarlo così, come se fosse uno di loro. In fondo lo era. Anche se non ci ha mai lavorato alle Poste. Lui era un cliente, ma li ha conosciuti tutti quelli che ci hanno lavorato qui, ha conosciuto la Roberta, che era incinta, e le portava dei panini caldi con la mortadella, ha conosciuto l'Enrica e poi gli altri che stavano allo sportello, e c'era uno che lo chiamava Aristotele e quello che gli chiedeva di raccontare la storia del suo amico Jacques, perché li ricorda ancora tutti, nel fluire inarrestabile del tempo, questo tempo che sfugge e poi ci riprende.

L'abbraccio della comunità

Ma quel giorno, il giorno del suo compleanno, l'ufficio delle Poste di Pisa Centro si è fermato assieme a lui, per onorare la sua festa e il senso di appartenenza di una comunità. La storia siamo noi. Gli hanno fatto fare il direttore, l'hanno fatto sedere al tavolo grande, hanno lavorato con lui e sono rimasti ad ascoltare. C'era la direttrice Simona Liut, c'era il direttore della filiale, Fabrizio Gaudio, c'era anche l'Enrica. Sino ha sempre avuto un mucchio di cose da raccontare. Legge Aristotele e Socrate, ama Dante e recita a memoria brani delle Divina Commedia. Gli anni non contano. Ha visti il tempo passare e scrive ancora le lettere. Perché la storia siamo noi che scriviamo le lettere, come cantava De Gregori, siamo noi che abbiamo tutto da vincere, tutto da perdere.

Il rapporto con la gente

Le Poste, nei suoi anni di vita, hanno conservato tutto questo, il rapporto con la gente, la memoria di un luogo e della sua vita, e di tutti coloro che l'hanno riempita. Il senso di appartenenza. Dura un tempo che non conosciamo, se non quello che abbiamo lasciato alle spalle, dietro di noi, e a voltare gli occhi è un grande fiume che viene avanti. I centenari sono un po' l'emblema di questo tempo che scorre. In Sardegna, a Silanus, in provincia di Nuoro, hanno festeggiato un'altra storica cliente delle Poste, **Pietrina Niola**, «nonna Pietrina», come la chiamano tutti, che ha compiuto addirittura 104 anni. Mamma di nove figli, nonna di dieci nipoti e bisnonna di dodici pronipoti. Ha seguito la famiglia e ha sempre lavorato i campi tutta la vita. A ritirare la pensione andava da sola, fino a poco tempo fa. Adesso si muove meno e per consegnarle la targa con gli auguri, il direttore provinciale di Nuoro, Andrea Madeddu, il responsabile delle Risorse Umane Francesco Maria Santisi e la direttrice dell'ufficio postale di Silanus, Giovanna Antonia Cocco, sono andati a casa sua. Foto di rito e torta con le candeline. Il futuro e il passato, la tecnologia e la memoria. È la scelta che hanno fatto le Poste, di tenere tutti i insieme i suoi 162 anni di vita.

Una festa in grande

Anche ad Acquafredda, provincia di Cosenza, la signora **Maria Foscaldi** ha ricevuto una pergamena celebrativa per i suoi cento anni dall'ufficio postale del piccolo centro calabrese. «Alla nostra cliente Maria Foscaldi», recita la scritta. Nella foto è seduta al tavolo con la torta e lo spumante. Accanto a lei, il direttore della Filiale di Castrovillari, Costantino Branchi, e quello dell'ufficio di Acquafredda, Carmelo Sirimarco. A Reggio Calabria c'è **Concetta De Luca**. Amava



La festa all'UP di Pisa per Sino Bardelli



Concetta De Luca festeggiata a Reggio Calabria

cantare da giovane, nome d'arte Titina. Ha smesso quando si è sposata. Ma per la festa dei cento anni alle Poste le hanno chiesto di cantare di nuovo. Pure **Guglielmo Veccia** è un cliente che le Poste non hanno dimenticato. Cupra Marittima, Ascoli Piceno. Anni 101. In via Buonarroto hanno fatto le cose in grande, i palloncini gialli e blu, lo spumante per brindare e una torta fatta fare apposta per lui con i colori delle Poste. Con la pergamena stretta nelle mani ha posato con il direttore di filiale Alessandro Di Loreno e la direttrice dell'ufficio Virginia Ulisse. Faceva il pescatore di vongole Guglielmo. Vive da solo e da solo viene tutti i mesi a ritirare la pensione. Gli sportellisti raccontano che lo vedono passare ogni giorno che dio comanda alle due e mezzo con le buste della spesa. Vive nella sua casa senza i figli, perché ci tiene a precisare che è ancora in grado di badare a se stesso. E soprattutto di farsi il ragù come dice lui.

REPORTAGE

Viaggio nel centro nevralgico della Ram 4 della Lombardia

Nel CD di **Brescia Dalmazia** la collaborazione è di casa

Alessandro Oliverio guida un team che costruisce la sua attività quotidiana sui pilastri della motivazione e della responsabilità: «Una squadra coesa può affrontare qualsiasi sfida e superarla con successo»

Nel cuore di Brescia, nel sito di via Dalmazia, si cela un mondo dinamico e vitale: la Ram 4 della Lombardia, punto nevralgico che coordina la distribuzione postale su 205 comuni. Qui, ogni giorno, circa 600 portalettere si preparano a garantire il recapito di posta e pacchi, attraversando un territorio che spazia dalla pianura padana fino al maestoso passo del Tonale. Sotto la guida esperta di **Andrea Beddoni**, responsabile della Ram 4 - che può contare sui responsabili rispettivamente di Risorse Umane **Franca Sivo**, di Produzione **Erika Dentella**, della Qualità **Matteo Malaghini**, e dello specialista sicurezza sul lavoro **Antonino Emanuele Vinci** - l'atmosfera è permeata da una miscela di professionalità e umanità. La sua visione? «Convincere le nostre persone dell'importanza di cogliere l'opportunità che le novità e i cambiamenti rappresentano per il nostro futuro», sottolinea Beddoni, evidenziando l'importanza di adattarsi e innovare in un mondo in continua evoluzione.

Senso di appartenenza

Motore pulsante di questo complesso è il Centro Distribuzione di Brescia Recapito Dalmazia (70 zone di recapito, 25 linee mercato e 38 business, Brescia città più San Zeno Naviglio e i cinque comuni di Roncadelle, Flero, Torbole Casaglia, Castegnato e Castel Mela): il personale, in prevalenza under 35, lavora instancabilmente in un clima di collaborazione,



Lo staff del CD Brescia recapito Dalmazia. Sotto, lo staff della Ram 4 Lombardia e, a sinistra in basso, Antonino Emanuele Vinci, specialista sicurezza



condivisione e familiarità. È un ambiente in cui le idee si mescolano, le energie si sprigionano e il senso di appartenenza alla comunità postale è palpabile. Il responsabile è **Alessandro Oliverio**, che guida con determinazione e saggezza il team. «È un'attività che si compone di più fasi, sintetizzabili in tre momenti principali. Il primo consiste nel lavoro preparatorio presso il Centro Distribuzione, dove avviene la presa in carico del prodotto postale, il successivo incasellamento della posta e la registrazione su palmare degli oggetti a firma, come ad esempio i pacchi e le raccomandate; il secondo con-

siste nell'individuazione dell'itinerario preciso e nel recapito della posta. Il portalettere tiene con sé le dotazioni indispensabili per svolgere la sua attività come il palmare, la stampante, il Pos per i pagamenti con carte; il terzo e ultimo lavoro è quello di chiusura, che in gergo viene chiamato resa: il postino rendiconta il prodotto rientrato».

Abilità e qualità umane

Gestire un centro distribuzione complesso come quello di Brescia richiede un mix di abilità e qualità umane. La chiave del successo risiede nella motivazione, nel senso di responsabilità e nella collaborazione. Elementi che, uniti alla leadership basata sul gioco di squadra, sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi aziendali. La motivazione personale e lo spirito di appartenenza all'azienda sono i pilastri su cui si basa la sua filosofia. Con passione e dedizione, Oliverio cerca di trasmettere questi valori al suo team ogni giorno, consapevole che solo attraverso la coesione e il coinvolgimento di tutti si possono raggiungere grandi traguardi. Il gruppo del CD Complesso risulta così composto: oltre a Oliverio, i due specialisti della produzione, **Giuseppe Sagona** e **Federico Pertici**, e del Monitoraggio Qualità, **Margherita Gheza**, a cui si aggiungono i cinque capisquadra **Marco Bassini**, **Mat-**



teo Andreassi, **Osvaldo Stella**, **Roberta Badaracco** e **Giuseppe (Pippo) Caci**. «Una squadra motivata e coesa può affrontare qualsiasi sfida e superarla con successo, contribuendo così al progresso dell'intera azienda» questo è il mantra di Oliverio.

Una nuova vita

Nel CD non ci sono soltanto pacchi da ricevere o spedire; c'è vita e si sviluppano legami anche profondi tra le persone. In passato sono nate anche storie d'amore. Grazie a **Luana Fascia**, a **Davide Esposito**, ad **Arianna Zazzaro**, a **Mario Cavallaro** e tanti altri loro colleghi, questo Centro Distribuzione è diventato, nel tempo, molto più di un semplice luogo di lavoro. Molti dei lavoratori provengono dal sud Italia o dalle isole, lontani dai loro affetti più cari, ma hanno trovato a Brescia affetti sinceri e supporto reciproco. In questo contesto, la nostalgia per la propria terra viene mitigata dal calore e dalla solidarietà. Ognuno ha la propria storia personale fatta di passioni come quella, singolare, di Emanuele Vinci, 28 anni, originario di Marsala ma bresciano di adozione, diplomato al Conservatorio e laureato in fagotto. Da anni collabora con diverse orchestre. Emanuele è benvenuto e apprezzato dai suoi colleghi. «Alle Poste piangi quando arrivi e piangi quando vai via» scherza Alessandro Oliverio. Una battuta che sintetizza l'essenza di un ambiente che va oltre la mera logistica e la consegna di merci. C'è un altro aspetto interessante: il CD Complesso si distingue per il suo forte impegno verso la sostenibilità ambientale. La flotta aziendale è composta quasi interamente da mezzi elettrici a emissioni zero. L'adozione di veicoli elettrici è una vera e propria strategia volta a ridurre l'impatto ambientale delle operazioni di distribuzione. Questi mezzi consentono di ridurre le emissioni di gas serra e di inquinanti atmosferici, contribuendo così a migliorare la qualità dell'aria e a preservare l'ambiente. (Erika Gatto)

CHAMPIONS

Le filiali del Nord Ovest premiate per la raccolta



La Spezia



Lodi

Milano 1



Novara



PROBLEMI E SOLUZIONI

Implementato nel CS un efficace punto di accoglienza

Milano Roserio, dove prima c'era un totem ora si trova un tesoro di informazioni

Il gruppo DigiLean nasce dal progetto Info Point che dà indicazioni operative e di sicurezza al personale, che a sua volta può arricchirlo con segnalazioni e suggerimenti



di Riccardo Paolo Babbi

Il racconto delle soluzioni che quotidianamente le nostre persone mettono a terra sul territorio a volte prende delle pieghe inaspettate. Siamo al Centro di Smistamento di Milano

Roserio per parlare della riconversione di un totem in dismissione in un efficacissimo punto d'accoglienza informazioni, ottima best practice di per sé, quando ci rendiamo conto che la soluzione più importante è che sulla scia di questo primo progetto, testato e utilizzato da diversi mesi, si è costituito un nuovo gruppo digitale Lean di Macro Area Nord Ovest che potrebbe essere replicato in tutto il restante territorio.

Il totem che informa e raccoglie suggerimenti

«Un infopoint in un'area sicura, prima degli ingressi nelle aree operative del centro e utile sia agli esterni che al personale interno, mancava certamente ed era una nostra esigenza da tempo – esordiscono **Maria Jolanda Frisina**, responsabile Lean della Macro Area, e **Domenico Bencivenga**, specialista Lean del CS di Roserio e ideatore del progetto». «Pensiamo ad esempio a un collega al primo giorno di lavoro – spiega Domenico – non sa dove andare e per chiedere informazioni rischia di entrare in aree operative riservate senza indossare abbigliamento di sicurezza. Il rischio è azzerato se consulta il menù sul monitor del totem dove sono disponibili tutte le informazioni principali del centro a partire dall'organigramma, tutte le aree con le mappe del piano, dei macchinari, delle loro funzioni, con tutte le indicazioni operative e di sicurezza utili». Il menù comprende un primo livello dove sono presenti due opzioni di percorso: una per gli esterni e una riservata al personale interno. «In pratica, dal nuovo arrivato al senior della struttura, si possono ricevere tutte le indicazioni ed esser guidati fino alla postazione di lavoro –



Da sinistra: Leonardo Del Grosso (Peschiera Borromeo), Domenico Bencivenga (Roserio) e Rino Collura (Torino). In basso: Bencivenga con Maria Jolanda Frisina, Responsabile Lean Nord Ovest

afferma Domenico – Sulla postazione di lavoro potranno vedere foto e procedure di riferimento. Inoltre – conclude – sia esterni che interni potranno dare utili suggerimenti e segnalazioni di miglioramento delle aree e postazioni di lavoro. Il totem è in grado di raccogliere e registrarle tutte e sono consultabili e si vede quali di queste sono state implementate o meno. Molte di queste sono diventate kaizen di Lean, che poi sono modelli di soluzione a tutti gli effetti». Nel totem se ne trovano più di duecento. Impossibile non pensare già al totem come ad una metaforica matrioska di soluzioni.

Da qui nasce il gruppo DigiLean

La soluzione Info point, oltre a dare indicazioni operative all'entrata del Centro, raccoglie e rende consultabili centinaia di altre soluzioni che i nostri colleghi suggeriscono. Ma non finisce qui: per l'implementazione di questo progetto è nato il nuovo gruppo digital che battezeremo DigiLean, composto dai referenti Lean dei CS di Roserio, Domenico Bencivenga, che fa da coordinatore, di Torino, **Rino Collura**, di Peschiera Borromeo, **Leonardo Del Grosso**. «Il gruppo DigiLean è unico tra le macro aree e si pone l'obiettivo di proporre progetti nuovi che nascono dall'ascolto delle nostre persone. Alcuni sono già in progress».



I NOSTRI PALAZZI

Il nuovo centro di Lanzo-Germagnano

È stato appena inaugurato il nuovo Centro di distribuzione di Lanzo-Germagnano, nella Città Metropolitana di Torino, nato dall'accorpamento di quattro siti. Il sito, di circa 600 mq, è dotato di impianto fotovoltaico da 60 kWp, con predisposizione per 10 colonnine mezzi elettrici. Questo intervento ha consentito l'ottimizzazione degli spazi di tre uffici che condividevano le attività di PCL e MP nonché l'avvio di un importante cantiere Polis per l'edificio di Lanzo Torinese.



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

Alessandria accoglie l'arrivo di Polis

Presso la sede del Comune di Casale Monferrato, si è svolto un incontro alla presenza di cariche istituzionali e di 14 sindaci dell'Alessandrino per la presentazione del progetto Polis nella provincia piemontese. È stata un'occasione molto importante di confronto con gli amministratori locali e di collaborazione, attraverso l'erogazione dei servizi della pubblica amministrazione di cui i cittadini potranno usufruire all'interno degli uffici postali.



BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Emanuela Mandaglio Resp. Risorse Umane Filiale Cuneo - Macro Area Risorse Umane
Paola Friuli Resp. Risorse Umane Filiale Asti - Macro Area Risorse Umane
Federica Lucia Greco Resp. Risorse Umane Filiale Pinerolo - Macro Area Risorse Umane
Carmela Nardella Resp. Risorse Umane Filiale Varese - Macro Area Risorse Umane
Daniele Torello Resp. Risorse Umane RAM 2 NO - Macro Area Risorse Umane
Giulia Rabino Resp. Risorse Umane Filiale Alba - Macro Area Risorse Umane
Federica Manca Resp. Comm. Privati Filiale Aosta - Macro Area Mercato Privati
Fabrizio Miraglio Resp. Gest. Operativa Filiale Alba - Macro Area Mercato Privati
Camelia Mihaela Mihailescu Resp. Gest. Oper. Fil. Alessandria 1 - Macro Area Mercato Privati
Stefania Semino Resp. Gest. Operativa Filiale Alessandria 2 - Macro Area Mercato Privati
Antonella Vescio Resp. Gest. Operativa Filiale Asti - Macro Area Mercato Privati
Pierpaolo Corradi Resp. Gest. Operativa Filiale Brescia 2 - Macro Area Mercato Privati
Valentina Baldassarre Resp. Gest. Oper. Filiale Busto Arsizio - Macro Area Mercato Privati
Maurizio Porasso Resp. Gest. Operativa Filiale Cuneo - Macro Area Mercato Privati
Susanna Nervi Resp. Gest. Operativa Filiale Mantova - Macro Area Mercato Privati
Anna Nardi Resp. Gest. Operativa Filiale Milano 40 - Macro Area Mercato Privati
Davide Fusca Resp. Gest. Operativa Filiale Novara - Macro Area Mercato Privati
Chiara Tumminaro Resp. Gest. Operativa Filiale Pinerolo - Macro Area Mercato Privati
Mattia Nichetti Resp. Gest. Operativa Filiale Torino 2N - Macro Area Mercato Privati
Francesco De Vita Resp. Gest. Operativa Filiale Varese - Macro Area Mercato Privati
Sergio Tesel Resp. Qualità - PCL/GO/Macro Area Logistica
Vincenzo Vastarella Resp. RAM 1 Lombardia - PCL/GO/Macro Area Logistica
Alessandro Magno Resp. RAM 5 Lombardia - PCL/GO/Macro Area Logistica
Carmen Granitto Resp. Centro di Smistamento Genova - PCL/GO/Macro Area Logistica

NEOASSUNTI

«Vivo ogni giorno come una crescita»

«Ogni giorno in Poste rappresenta un momento di crescita – afferma **Chiara Amore**, neoassunta all'ufficio postale di Castelletto Ticino – un'esperienza che aiuta a vivere e a comprendere appieno il mondo aziendale. Mi piace essere al passo con i tempi e condividere gli obiettivi che l'azienda si pone, come quelle che riguardano il digitale e la sostenibilità».



«La fiducia dei clienti è molto significativa»

Giulia Scuderi ha iniziato la sua attività lavorativa all'ufficio postale di Milano 9 all'inizio del 2024: «I clienti si fidano della nostra figura professionale, di consulenti finanziari: trovo questo aspetto molto significativo, perché dobbiamo essere un po' psicologi e comprendere quali sono le esigenze delle persone».



REPORTAGE

Nuove esigenze e nuove tecnologie non hanno cambiato la vocazione storica della struttura

Benvenuti all'UP di Rovereto Centro un luogo di connessione tra le persone

Il direttore Giuliano Giustizieri racconta con orgoglio i suoi trascorsi da "scorta": «Ho cominciato per caso quando trent'anni fa mia madre mi suggerì di fare domanda come portalettere, oggi vivo come una sfida la gestione dei clienti e del personale»

Nel centro di Rovereto, a pochi passi dal celebre Museo di arte moderna e contemporanea (Mart), si erge un edificio storico che, da oltre un secolo, rappresenta un punto di riferimento per la comunità locale: l'ufficio postale centrale. Più che una semplice filiale nella quale usufruire dei servizi postali, questo edificio racchiude tra le sue mura storie di vite intrecciate, di connessioni tra le persone vicine e lontane, di traguardi raggiunti e sogni spediti verso nuove mete. «Questo palazzo nel centro storico di Rovereto – racconta il direttore **Giuliano Giustizieri** – fungeva da centro postale già nell'800. Nella Prima guerra mondiale la struttura era divisa in due: una metà era delle Poste Italiane, mentre l'altra era delle poste austroungariche. Prima ancora era un convento». L'ufficio postale che affaccia su corso Antonio Rosmini ha anche un archivio storico con tutte le attività effettuate all'epoca, dall'emissione della carta d'identità, alla spedizione di corrispondenza con la carrozza.

Da "jolly" a responsabile

Il passato della struttura si fonde con il presente all'interno dell'ufficio postale di Rovereto, moderno e minimal nei toni del grigio, dotato di tutti gli strumenti e le tecnologie di cui le sedi di Poste Italiane hanno bisogno. Alla guida del team di 15 persone c'è Giuliano, direttore da gennaio 2022 e parte del mondo di Poste Italiane da ben trent'anni. «Ho cominciato per caso – ci tiene a sottolineare – nel 1994. Avevo vent'anni, mia mamma mi suggerì di fare domanda come portalettere, lo feci per farla contenta e mi presero». Giuliano ha iniziato a fare il portalettere come "scorta", una specie di jolly che affianca i colleghi nella distribuzione della corrispondenza ma senza una zona fissa, come normalmente capita. «Mi



Da sinistra: il direttore Giuliano Giustizieri, Giuliana Arer, collaboratore doppio turno, Federica Tasini, operatore di sportello, Silvia Puzo, operatore sportello filatelico, Michela Plotegher, operatore di sportello, Daniele Spadaro, operatore front end. Sotto, il Palazzo delle Poste di Rovereto

piacciono le sfide e mi piace la dinamicità – racconta – nella mia vita ho lavorato in tutto il Trentino, l'Alto Adige e nel Veronese, conosco circa 118 zone». Nel 2012 Giustizieri diventa consulente finanziario itinerante e dal 2018 passa in direzione pri-

ma a Trento e poi a Rovereto. «Non è stato semplice cambiare, ero abituato a fare anche 6 mila chilometri al mese per lavoro, ma fare il direttore è stimolante. Si toccano con mano tutti gli aspetti del lavoro, dalla gestione dei clienti a quella del personale, serve molta intraprendenza».

Ruoli ben assegnati

L'ufficio postale di Rovereto gestisce tra i 7.500 e gli 8.000 clienti al mese, svolgendo molti servizi in consulenza, dal conto corrente al mutuo. Ha trovato il suo posto anche **Daniele Spadaro**, ingegnere edile siciliano che da due anni e mezzo ha deciso di risalire lo Stivale per venire a lavorare alle pendici delle Alpi. Sul motivo per cui si è allontanato dall'edilizia e dalla sua terra per trasferirsi a Rovereto, Daniele racconta: «In Poste se hai voglia di fare puoi cre-



scere e fare qualcosa di diverso». Anche lui è entrato in Poste per caso, mandando una candidatura senza pensarci troppo, e in poco tempo è passato da sportellista a operatore front end. Ora lavora al Punto Poste Casa&Famiglia all'interno dell'ufficio postale, si occupa di sim, energia, assicurazioni e racconta che gli stimoli non gli mancano. «Il direttore – spiega – ha creduto nelle mie capacità, ha creato una squadra dove sembra di giocare una partita, ognuno ha il suo ruolo».

Volontà e rispetto

Come dimostra l'esempio di Daniele, la sede di Poste Italiane a Rovereto offre un ambiente di lavoro dinamico e ricco di stimoli, dove il rapporto con le persone rimane un valore fondamentale e la tecnologia non sostituisce il contatto umano, bensì lo amplifica. Il direttore lo conferma: «Tanti clienti preferiscono venire nel nostro ufficio postale perché qui trovano persone di fiducia». Lo sa bene **Federica Tasini**, sportellista in Poste dal 1983: «Del mio lavoro mi è sempre piaciuto il contatto con la gente. Vedo che anche i miei colleghi più giovani hanno questo approccio e mi fa piacere». Da un paio di anni, infatti, l'ufficio di Rovereto ha avuto un ricambio generazionale importante, racconta Federica: «Al contrario di come spesso vengono dipinti, tutti i ragazzi che sono passati di qui sono volenterosi e rispettosi». L'ufficio postale di Rovereto ha abbracciato il cambiamento nel corso degli anni, adattandosi alle nuove esigenze e alle nuove tecnologie, senza mai perdere di vista la sua vocazione originaria: essere un ponte tra le persone, un luogo di connessione e di servizio per la comunità. Un esempio di come tradizione e innovazione possono coesistere e prosperare. (Elena Mancini)

COMMUNITY

“Scatti” tra gli impegni quotidiani dai team di **Rovigo** e **Pordenone**



Il team di Gestione Operativa di Rovigo, da sinistra: Enzo Baratella, Paola Bordin, Katia Anastasio, Laura Perin, Angela Reale, Michele Sacchetto e il responsabile Maurizio Cormaci



Il team della Filiale di Pordenone: in prima fila, da sinistra: Carla Vettorello, Elisa Bruno, Barbara Forza, Paolina Cardano, Daniela Maggio, Josè Nigris, Nadia Costa e Sonia Del Zotto; in seconda fila, da sinistra: Stefano Vettori, Elisabetta Cordenons, Vigna Zani, Paola Gobbo, Daniele Antonio Rinciari, Alessia Nascimben, Giorgio Pallaoro, Eugenia Piccolo e Maurizio Benedetti; in terza fila, da sinistra: Alfredo De Mattheis, Marco Pin, Carlo Bortolutti, Sandro Forni, Edi Boccalon, Enrico Filello, Marco Castellarin e Debora Russo

PROBLEMI E SOLUZIONI

L'idea evita la rilavorazione manuale di 2.000 oggetti al giorno

Più veloci sull'asse **Padova-Verona** grazie all'inventiva dell'addetta senior

Dina ha proposto di utilizzare l'impianto CFMS per riconoscere in modo automatico i gravosi scarti da restituire il prima possibile ai Mittenti Grandi Clienti

Siamo al Centro di Smistamento di Padova dove lo staff dello stabilimento coordinato da **Monia Iacovella** ci racconta un'altra efficace soluzione suggerita dalle nostre persone. **Dina Braggion**, storica operatrice addetta senior del reparto posta registrata, ha avuto un'idea che è stata subito applicata dal gruppo di lavoro del CS con l'importante risultato di semplificare e automatizzare un flusso di lavorazione, agevolando una delicata fase di implementazione della nuova macchina di smistamento Top 2000. «Il problema – esordiscono Monia e **Carlo Enrico Amadori**, Lean Coordinator della Macro Area Nord Est – nasceva dal piano di recovery che è stato messo in atto per il centro di Padova durante l'installazione e l'implementazione del nuovo impianto di smistamento Top 2000. Il Piano prevedeva la deviazione di alcuni flussi di lavoro da



Da sinistra: Stefano Bettin (Responsabile Produzione), Davide Bari (capo settore operativo), Monia Iacovella (direttrice Centro di smistamento), Dina Braggion (addetta produzione), Osvaldo Mustara (capo squadra), Gianluca Tessarin (specialista impianti)

Verona su Padova e viceversa». «In parole semplici – spiega Carlo Enrico – per garantire le performance di consegna sulle aree da noi servite, abbiamo concentrato il flusso dei pezzi voluminosi, ossia di e-commerce, su Verona. Verona dal canto suo ha ceduto al centro di Padova tutta la complessa lavorazione della posta descritta mittenti. Parliamo dei mittenti grandi clienti, o meglio dei pezzi che devono essere restituiti qualora il destinatario non sia raggiungibile e che ovviamente non possono restare a noi. Vanno inviati indietro subito ai mittenti per evitare che ci siano rallentamenti e giacenze». Questi pezzi però sono difficili da tracciare perché «anche il mittente molto spesso non è specificato correttamente e come tale non è riconoscibile e considerato dalle macchine uno scarto – aggiunge Carlo Enrico – parliamo di circa 2.000 pezzi al giorno da riconoscere e tracciare manualmente». Dina Braggion si è trovata come operatrice a far fronte a questa lavorazione manuale che normalmente comporta una lavorazione su singoli pezzi che alla massima velocità richiede più di quattro ore lavorando almeno in due persone per chiudere il bilancio e inviare nuovamente a Verona per chiudere l'operazione. Questo avrebbe gravato sulla turnistica e sui tempi di performance. «Dina che conosce bene gli impianti e sa di essere supportata da uno staff di storici problem solver del nostro centro, come **Gianluca Tessarin**, specialista degli

impianti – prosegue Monia con ammirazione – ci ha presentato il progetto così: «Ogni problema ha molte soluzioni ma credo che la mia sia quella più rapida». Ci ha proposto di utilizzare l'impianto CFMS che poteva essere in grado di lavorare e riconoscere in modo automatico anche questi scarti modificandone il programma. Questo è pane per i miei denti – afferma Gianluca che conosce come le sue tasche i software di quelle macchine – e ci siamo messi subito in azione per implementare questa parte dei nostri impianti».

Un processo meccanizzato

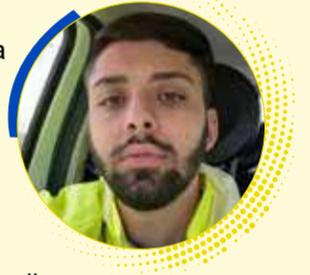
Tutta la squadra si è resa disponibile per partire da subito: gli altri addetti alla lavorazione, coordinati da **Osvaldo Mustara**, capo squadra, **Davide Bari**, capo settore operativo, e **Stefano Bettin**, Responsabile Produzione. Piena disponibilità anche da parte di **Andrea Belluzzo**, l'equivalente di Gianluca per gli impianti del CS di Verona. Ad oggi la Top 2000 è ancora in corso di implementazione e intanto la lavorazione del flusso dei mittenti che avrebbe richiesto oltre quattro ore e due persone in turni extra viene fatta in modo meccanizzato in meno di un'ora e senza personale. Dina e i suoi possono continuare a esser più utili per tutte le altre mansioni previste dal centro.

(Riccardo Paolo Babbi)

NUOVI ASSUNTI

«Esperienza gratificante dico grazie a Poste»

Ubaldo La Rocca ci racconta del suo lavoro di consegna quotidiana della corrispondenza: «Sento grande orgoglio nel lavorare per un'azienda come Poste Italiane – racconta con entusiasmo il portalelettere campano che lavora a Cervignano del Friuli – tanto che spero di poter lavorare per questa azienda per tutto il resto della mia vita. L'ambiente è tranquillo e si opera in armonia. Ogni giorno, sia tra i clienti che tra i colleghi, incontro persone ospitali e cordiali. Vengo dal sud, ma devo dire che anche qui calore ed empatia non mancano. Ho un bellissimo rapporto con tutti e devo dire grazie a Poste, perché mi offre la possibilità di vivere un'esperienza davvero gratificante».



«Il mio inserimento procede spedito»

Francesco Manzoni ha lavorato per qualche tempo nel CD di Padova Antenore. Da circa un paio di mesi, continua la sua attività presso Piove di Sacco, nella provincia padovana: «Mi sto ambientando – sottolinea il giovane portalelettere – e devo dire che il mio processo di inserimento prosegue in modo spedito. Ci sono da imparare tante cose nuove come l'ubicazione delle strade e gli indirizzi di recapito. Ma l'esperienza che ho acquisito mi fa stare tranquillo. Piove di Sacco è una realtà più piccola rispetto a Padova, sto avendo la possibilità di conoscere in modo più approfondito sia i clienti che in miei nuovi colleghi di lavoro. Molti clienti sono davvero simpatici e considerano sempre con rispetto il mio ruolo di portalelettere».



I NOSTRI PALAZZI

Gorizia, c'è Poste sotto la Torre dell'Orologio

La Torre dell'Orologio del Palazzo delle Poste di Gorizia racchiude al suo interno la scala principale dell'edificio, che permette l'accesso all'ufficio del Direttore di filiale e rappresenta il fulcro dell'immobile, il punto d'incontro dei due corpi: da una parte gli uffici su corso Verdi e dall'altra il dopolavoro su via Oberdan.



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

La rete di Spazi per l'Italia a **Sagrado**

A Sagrado, in provincia di Gorizia, si è svolto l'incontro di presentazione del progetto Spazi per l'Italia, che mira a realizzare la più grande rete di spazi flessibili per il lavoro del Paese. L'incontro, promosso dai colleghi delle strutture di Immobiliare e Relazioni Istituzionali, ha visto la partecipazione dell'Amministrazione comunale e delle realtà associative del territorio, ed è stato un momento fruttuoso di collaborazione e lavoro di squadra strutturato con la finalità di far conoscere il progetto alle realtà imprenditoriali del territorio.



REPORTAGE

Il centro di distribuzione organizza il difficile lavoro logistico nella città di San Francesco

Portalettere sulle strade dei pellegrini: «Ad Assisi 1.700 consegne al giorno»

Il supporto quotidiano della Ram rende possibile il recapito nelle vie affollate da turisti e religiosi, come spiega la responsabile del CD Tiziana Pettinari: «Un impegno da svolgere quasi sempre in motorino, in particolare durante le grandi manifestazioni»



di **Ernesto Taccone**

Circa 40 risorse impiegate ogni giorno dal lunedì al sabato, suddivise in 20 articolazioni di base, sette linee business per prodotti pacchi e due linee mercato per Grandi Clienti. Sono i principali numeri del Centro Distribuzione di Assisi, uno dei 15 centri operativi gestiti dalla Recapito Area Manager 3 del Centro 1 della MAL Centro Nord, attivo su tre turni dalle 7.45 alle 20.57 dal lunedì al venerdì, mentre il sabato dalle 8.45 alle 14.45.

La sede

«L'attuale sede è stata inaugurata nel 2007 – spiega **Francesco Criscuolo**, responsabile della RAM3 – inizialmente erano impiegate 50 risorse, ma da poche settimane sono partiti gli arretramenti verso il Centro Operativo di Perugia, dove sono stati trasferiti una decina di colleghi per le lavorazioni interne. Una buona pratica perché così sono stati ottimizzati gli spazi dei diversi centri e si è meglio saturata la prestazione oraria e la professionalità della risorsa, che adesso viene applicata con le postazioni aziendali che hanno implementato i nuovi software».

«Il nostro principale sforzo quotidiano è il recapito di tutta la corrispondenza nel centro storico di Assisi», sottolinea con orgoglio **Tiziana Pettinari**, entrata in Poste come portalettere nel 2008, poi passata caposquadra a San Sepolcro, promossa responsabile del CD



Da sinistra, Daniele Miconi (specialista monitoraggio qualità RAM), Tiziana Pettinari (responsabile CD Assisi), Francesco Criscuolo (responsabile RAM), Luisa Sorignani (responsabile Qualità RAM) e Erika Pesaresi (responsabile Produzione RAM)



di Città di Castello e da gennaio di quest'anno a capo del CD di Assisi. «Stiamo parlando di circa 1.700 pezzi al giorno, compresa una media di almeno 400 pacchi. Un impegno da svolgere quasi sempre in motorino per la folta presenza di turisti e pellegrini, in particolare quando ci sono le manifestazioni cittadine più importanti come in questi giorni con il Calendimaggio 2024».

Il supporto della squadra RAM

Sono numeri importanti, con ottimi risulta-

ti di qualità che il centro umbro ha sempre raggiunto negli ultimi mesi. Tutto il materiale viene controllato e organizzato per zona, in modo che gli addetti al recapito arrivano e prendono in carico la corrispondenza destinata al proprio bacino di competenza. «Nell'attività quotidiana è molto preziosa la collaborazione dello specialista MQ, **Daniele Miconi** – afferma Tiziana – è una figura che effettua controlli nelle varie fasi delle lavorazioni per verificare che siano conformi a quanto

La partecipazione dei nostri colleghi al Calendimaggio

Le origini del Calendimaggio si perdono nel tempo, si riallacciano, a consuetudini pagane che celebravano con riti diversi ma tutti improntati alla gioia, al ritorno della primavera e quindi al rinnovarsi del ciclo della vita. Si ballava, si beveva il vino dell'annata precedente dopo il dovuto periodo di riposo, si cantava. Nel 1954 la festa assunse, con l'entusiasmo di tutta la cittadinanza, la suggestiva forma che fino ad oggi conserva. Quest'anno il Calendimaggio ha visto la partecipazione di alcuni nostri colleghi e la vittoria del Palio 2024 è stato assegnato alla Nobilissima Parte di Sopra.

previsto e che, in caso di criticità rispetto al raggiungimento degli obiettivi assegnati al nostro Centro, individua idonee azioni volte al recupero degli stessi. La squadra della RAM ci offre supporto quotidiano fornendoci, tra l'altro, informazioni e dati importanti per la nostra attività, in particolare, la funzione Produzione di RAM ci rende partecipi di tutte le novità operative ed organizzative supportandoci nella corretta realizzazione delle stesse, mentre i colleghi della funzione Qualità di RAM aiutano il nostro centro a raggiungere i propri obiettivi attraverso la condivisione dell'andamento dei risultati e l'effettuazione di briefing mirati».

CHAMPIONS

Uniti si vince: alle Filiali di **Firenze 2** e **Piacenza** il primato della Raccolta



PROBLEMI E SOLUZIONI

Il Progetto Sophia sottoscritto in Prefettura con le istituzioni Le telecamere di Poste garantiscono più sicurezza alla provincia di **Pesaro**

Con oltre 230 impianti geolocalizzati e mappati, installati in 48 sedi differenti, l'azienda darà il proprio supporto alle forze dell'ordine nel contrasto all'illegalità sul territorio

Oltre 230 telecamere geolocalizzate e mappate, installate in 48 differenti sedi distribuite su tutto il territorio: sono il contributo che Poste Italiane, nella Macro Area Centro Nord, metterà a disposizione per incrementare la sicurezza fisica negli ambienti urbani della provincia di Pesaro. Alla presenza del prefetto **Emanuela Saverio Greco** e di **Lorenzo Mori**, responsabile dell'Area Territoriale Tutela Aziendale Centro Nord di Poste Italiane, è stato siglato nella Prefettura di Pesaro Urbino, l'atto integrativo del Patto per la Sicurezza urbana-Progetto Sophia, che vede protagonisti anche il capoluogo, i Comuni della provincia, le Forze di Polizia, il Comando generale di Polizia locale. Le finalità del protocollo, nel rispetto delle reciproche competenze della parti sottoscrittrici, sono quelle di «adottare strategie congiunte volte a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini e a contrastare ogni forma di illegalità, attraverso iniziative di ottimizzazione dei sistemi di videosorveglianza urbana esistenti».



Lorenzo Mori con il Prefetto Emanuela Saverio Greco al momento della firma

soleti). Inoltre, in caso di necessità, l'immediata conoscenza dell'ubicazione dell'impianto e il contatto con il rispettivo referente tecnico per l'acquisizione delle immagini registrate, renderà più efficace l'azione di contrasto dei reati.

La sicurezza valore fondamentale

«La sicurezza è da sempre un valore fondamentale per Poste Italiane – ha spiegato Mori – che trova nella collaborazione con le istituzioni e con le forze dell'ordine un naturale punto di arrivo. Poste Italiane, pertanto, aderisce con entusiasmo al Progetto Sophia, promosso dalla Prefettura di Pesaro e Urbino, con l'orgoglio e la consapevolezza di dare il proprio contributo alla sicurezza e al benessere della Comunità». «Grazie alle competenze delle diverse parti coinvolte e alla nostra strumentazione – ha spiegato **Gianluca Laghi**, responsabile di Sicurezza Fisica dell'Area

Territoriale Tutela Aziendale Centro Nord - siamo sicuri di poter dare un contributo importante al tema della sicurezza partecipata». Un ruolo, quello di Poste Italiane, che diventa sempre più essenziale nella vita dei cittadini, soprattutto nei piccoli centri.



Gli interventi da realizzare

In pratica, saranno promossi «interventi in materia di sicurezza urbana attraverso azioni che mirano alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria e alla promozione del rispetto del decoro urbano. Rientra nel piano strategico la realizzazione di una mappatura informatizzata di tutti i dispositivi di videosorveglianza urbana presenti sul territorio provinciale, al fine di orientare le decisioni in merito agli interventi da attivare sui sistemi preesistenti (installazione di nuovi impianti o sostituzione di quelli ob-

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

- Erika Pesaresi.....Resp. Produzione RAM3 C1 - Macro Area Logistica
- Guglielmo Polerà..... Resp. Centro di Smistamento Ancona - PCL/GO/Macro Area Logistica
- Salvatore Vendra..... Resp. Centro di Smistamento Firenze - PCL/GO/Macro Area Logistica
- Alice Falci.....Resp. Risorse Umane CS Firenze - Macro Area Risorse Umane
- Stella Marzietti.....Resp. Gest. Operativa Filiale Ancona - Macro Area Mercato Privati
- Paola De Marco..... Resp. Gest. Operativa Filiale Ascoli Piceno - Macro Area Mercato Privati
- Enrico Cerquetella.....Resp. Gest. Operativa Filiale Macerata - Macro Area Mercato Privati
- Davide Maria Rocchetti..... Resp. Comm. Privati Filiale Fermo - Macro Area Mercato Privati
- Rosaria De Gaetano.....Resp. Comm. Privati Filiale Grosseto - Macro Area Mercato Privati
- Sofia Lampa.....Resp. Comm. Privati Filiale Macerata - Macro Area Mercato Privati
- Sisto De Berardinis.....Resp. Comm. Privati Filiale Pisa - Macro Area Mercato Privati
- Marco Bicci.....Resp. Comm. Privati Filiale Pistoia - Macro Area Mercato Privati
- Erika Guerra.....Resp. Comm. Privati Filiale Ravenna - Macro Area Mercato Privati
- Silvia Rinfranti.....Resp. Comm. Privati Filiale Rimini - Macro Area Mercato Privati
- Antonio Maselli..... Resp. Comm. Privati Filiale Siena - Macro Area Mercato Privati

NUOVI ASSUNTI

«I colleghi più esperti sono un sostegno»

Raffaele Agasi è un giovane specialista consulente finanziario dell'ufficio postale di Reggio Emilia 5. È rimasto favorevolmente impressionato dal periodo di formazione al quale ha partecipato: «Qui in Poste – racconta – fin dai primi giorni di assunzione, non sono mai stato lasciato solo. I corsi ai quali ho partecipato, unitamente alla disponibilità dei colleghi più anziani, hanno contribuito alla mia crescita professionale. Il lavoro viene portato avanti con grande attenzione e meticolosità: nel mio ufficio postale tutti facciamo squadra».



«Un treno importante che ho preso al volo»

«L'assunzione in Poste Italiane a Pontassieve è arrivata in un momento buio della mia vita. Questo importante e sperato treno è passato e io l'ho preso al volo – racconta con emozione **Sabrina Distefano** – provengo dalla Sicilia e qui in Toscana ho incontrato un ambiente e dei colleghi fantastici, che mi hanno aiutata a inserirmi in un contesto lavorativo interessante e dinamico. Sono una portalettere che ogni giorno cerca di lavorare con il sorriso. Sono anche una mamma di un bimbo piccolo. Per me è un sacrificio enorme stare lontano dalla Sicilia, ma lo faccio per garantire a lui un futuro migliore. Devo ringraziare Poste Italiane per l'opportunità che mi sta offrendo».



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

A **Orvieto** la rete Spazi per l'Italia

Orvieto, in provincia di Terni, è tra i 250 siti rientranti nel progetto Spazi per l'Italia, che prevede la creazione della più grande rete nazionale di spazi flessibili per il lavoro, a disposizione di cittadini e imprese. Si è svolto, nella sede del Municipio, l'incontro istituzionale promosso dalle strutture di Immobiliare e Relazioni Istituzionali, per la presentazione del progetto alle istituzioni locali e alle realtà associative territoriali. Il Comune di Orvieto, con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, è uno dei Comuni medio grandi che potrà beneficiare del progetto.



Da **Ancona** all'India: il "nostro" Stefano a Bollywood

Lui si chiama Stefano Caprioni dipendente del CPD di Ancona. Durante un viaggio fatto in India con un suo amico a febbraio 2023, quando si trovava nella città di Varanasi è stato invitato a partecipare come comparsa alle riprese del film indiano "Kaisi ye dor". Il film è uscito nelle sale in India alla fine del 2023. Afferma di essere l'unico dipendente di Poste Italiane ad aver lavorato a Bollywood.



REPORTAGE

I portalettere del CD e la sfida quotidiana del recapito

Dal mare ai monti: tutte le strade partono da **Chieti**

La responsabile Miriam Di Meo dirige una squadra che si sposta dalla costa ai 1.700 metri della Majella: «A loro dico sempre che se mi danno una mano io gliene do in cambio due»



di Barbara Perversi

«Il portalettere non è un lavoro per tutti». Così **Miriam Di Meo**, responsabile del CD di Chieti, descrive il lavoro

in logistica e non tardano a farle eco i suoi collaboratori. Quasi 100 le risorse presenti nel Centro che serve la città di Chieti oltre a 20 comuni da San Giovanni Teatino, vicino alla costa, a Passo Lanciano, a quasi 1.700 metri d'altitudine. In tutto 39 portalettere di base, 6 linee mercato, 20 linee business, 13 part time verticali, 6 persone di staff (tutti ex portalettere, lei compresa) con 63 mezzi, 2 motocicli.

Questi i numeri del CD ospitato nel grande edificio di Chieti Scalo, dove hanno sede anche l'ufficio postale centrale e la filiale. Alla base dell'impegno quotidiano di Miriam, responsabile del CD da appena tre mesi, il rapporto umano con i colleghi: «Devo entrare nella testa delle persone e capire fin dove posso spingermi – racconta – Se voi mi date una mano, io ve ne do due, cerchiamo di venirci incontro sulle esigenze personali e quelle aziendali» dice sempre ai portalettere in sala. **Marzia Gentile** si occupa della linea mercato da due anni. «Con i clienti si instaura anche un rapporto di amicizia, per alcune urgenze mi chiamano direttamente – racconta – Ci sono colleghi che sono andati in altre sedi e mi chiamano e scrivono ancora». **Emanuela Maria Minnucci** conferma di essere stata al battesimo del figlio di una giovane collega trasferitasi in un'altra città e che proprio a Chieti, negli ultimi anni, si sono formate tre coppie. Emanuela porta prevalentemente pacchi: la media è di 70-80 al giorno. «Chiamo i clienti avvisandoli che arrivo: è un mio metodo – confida – Da fuori la mole di lavoro e i numerosi processi di lavorazione non vengono visti o capiti».

Far quadrare tutto

Antonio Di Mascio, portalettere di base prestatato alla linea mercato in caso di necessità, è architetto e guida ambientale, si inerpica fin nel cuore della Majella, oltre Passo Lanciano.



Il team del Centro di Distribuzione di Chieti. Sotto, la portalettere Marzia Gentile

no. «D'inverno c'è maggiore consegna di pacchi durante la stagione sciistica, sia per i turisti sia per le strutture ricettive – spiega – Il tempo vola e le giornate sono diverse l'una dall'altra». **Fabio Tortora** è applicato alla linea business. Sottolinea che «gli utenti delle zone montane sono i clienti perfetti che consiglieri a tutti: molto gentili, ospitali. È su strada che impari a districarti, ma ho sempre chiesto ai colleghi più esperti sia prima di uscire sia nel corso della gita». **Riccardo Franchi** è in Poste da aprile, dopo una lunga esperienza nel settore della moda. È in linea business in chiusura: «È un lavoro molto interessante e attuale perché oggi la maggior parte delle persone ordina su internet e quindi attende un corriere che gli porti l'ordine. A fine giornata devi far quadrare tutto, è un bilancio vero e proprio per preparare il lavoro dei colleghi per il giorno dopo». **Barbara Crucifero** e **Annamaria Della Valle** lavorano insieme da anni e rispondono all'unisono. Applicate alla chiusura, dopo aver consegnato il loro affido, descrivono l'articolazione del loro incarico e concordano nel dire che «in linea business si comprende davvero la lavorazione della logistica in Poste Italiane. La consegna di una raccomandata è l'atto finale di un processo che prosegue anche dopo la consegna stessa». Annamaria a un giovane collega direbbe «di cominciare da zero come portalettere e poi acquisire nuove conoscenze perché così capisce tutta la complessa lavorazione del recapito».

Partire dal basso

Angelo Guerrino Di Sciascio è uno dei capisquadra, insieme ad **Antonella Di Giovanni** e **Domiziano Esposito**. Ama l'organizzazione del lavoro, «che tutto venga fatto nel modo giusto ed equo – racconta – nel rispetto dei colleghi portalettere. La corrispondenza è un prodotto pregiato e pertanto va trattato come una cosa personale. I prodotti del recapito sono molto cambiati negli anni e stanno ancora cambiando. Pertanto, è fondamentale la propensione al cambiamento anche da parte nostra, che dobbiamo formarci continuamente». **Monica D'Andrea**, anche lei nel CD da aprile, si occupa del Monitoraggio Qualità. «Le azioni di miglioramento passano attraverso la formazione. È un ruolo che mi piace perché mi ha proposto una

visuale diversa del lavoro in logistica. Noi siamo dei "pubblici ufficiali" che entrano nel privato dei clienti». Miriam chiosa sulla rapidità del cambiamento del loro lavoro e dell'azienda: «Il maggior numero di consegne che facciamo sono i pacchi. I paesi più piccoli sono pieni di consegna di pacchi, dove peraltro è più difficile giungere per l'assenza di civici, di cassetta postale o del citofono». Con un consiglio ai neoassunti: «Il primo racconto che condivido è di essere partita proprio come loro: se si è in gamba e ci si pone degli obiettivi, si riesce». Tutti insieme. ●



CHAMPIONS

Dal **Lazio** al **Molise**, successo con foto di gruppo

Roma 2 Nord



Latina



Campobasso



Isernia



PROBLEMI E SOLUZIONI

Negli ultimi 18 mesi ha ottenuto un pieno di riconoscimenti Con sei “Champions” consecutive nuovi record per la Filiale di Isernia

Cessione del Quinto, Protezione, Prestiti e Raccolta: i risultati raggiunti premiano la vocazione per il territorio e l'attenzione alle esigenze dei piccoli risparmiatori

Come fa una piccola Filiale di provincia nel Centro Italia a rendersi protagonista per sei Champions consecutive? Negli eventi introdotti da Poste Italiane da novembre 2022 a marzo 2024 la Filiale di Isernia ha sempre conquistato il podio. Un territorio coperto da 62 uffici postali, più 7 sportelli modulari, dove ogni giorno sono impiegate 153 risorse (lato Mercato Privati): colleghi e colleghe che si sono attivati per il raggiungimento dei risultati. Le premiazioni Champions sono relative ai prodotti: Cessione del Quinto (novembre 2022 e maggio 2023); Protezione (marzo 2023); Prestiti (giugno e dicembre 2023); Raccolta risparmio (marzo 2024).

Sporcarsi le mani

Il riferimento alla “Champions” è noto in gergo calcistico per indicare la più prestigiosa competizione sportiva tra le squadre europee, quella che fino al 1992 era chiamata “Coppa dei Campioni”. «E cosa significa la parola campione se non scendere in campo, agire, metterci braccia e cuore, sporcarsi le mani», sottolinea con orgoglio **Filippo Castagna**, direttore responsabile della Filiale di Isernia nella Macro Area Centro, «significa anche curare il terreno per poi vederlo germogliare e portare frutti... così come la storica icona impressa sui vecchi Buoni Fruttiferi Postali raffigurante un possente contadino intento nel



Da sinistra: Filippo Castagna (direttore Filiale Isernia), Stefano Paolo Masera (resp. Area Territoriale Centro), Riccardo Lorusso (responsabile commerciale AT Centro), Alessandro Cancelli (resp. commerciale Filiale Isernia)



seminare il suo campo. Questa performance, forse unica nel suo genere nella storia di Poste, è il risultato di una sinergia di elementi tutti egualmente importanti: la guida attenta e carismatica del Direttore di Filiale e del Responsabile Commerciale, la caparbia e la professionalità dei consulenti e dei referenti delle sale consulenza. Tutti pronti ad ascoltare e accogliere le richieste del territorio e non meno importante il presidio e

l'empatia delle piccole realtà territoriali pronte a recepire le esigenze della clientela».

Presidio del territorio

«Quello molisano è un territorio piccolo ma al suo interno molto variegato, ci sono zone più sviluppate e produttive e altre più penalizzate dal punto di vista logistico e oro-geografico – spiega **Alessandro Cancelli**, responsabile commerciale della Filiale – tutte però hanno una cosa in comune: la possibilità di poter accedere con capillarità e puntualità ai molteplici servizi di Poste Italiane. Il presidio sul territorio consente l'accesso a tutti i comparti, dai prestiti e cessioni del quinto per pensionati e dipendenti, al ramo assicurativo che spazia dalla protezione all'RC auto e infine il settore risparmio, storico fiore all'occhiello dell'azienda. In tutti questi comparti la Filiale di Isernia ha primeggiato con grande orgoglio e commozione di tutte le forze messe in campo». «Il segreto del nostro

successo è la passione per il lavoro che va oltre lo stipendio e lo status – conclude Castagna – la capacità di raggiungere obiettivi con energia e persistenza, tanto lavoro di squadra e molto coinvolgimento emotivo. La Filiale di Isernia è piccola ma combattiva: ci conosciamo tutti, ci chiamiamo per nome, ci sentiamo amici prima ancora che colleghi... essere piccoli è la nostra grandezza». (Ernesto Taccone)

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Valerio Nobilio Resp. Qualità di RAM1 C - Macro Area Logistica
Giuliano Amoroso Resp. Processi e Qualità CS di Roma FCO - Macro Area Logistica
Stefano Paolo Masera Resp. Macro Area Mercato Privati Centro - Mercato Privati

NUOVI ASSUNTI

«La mia priorità è crescere ancora»

Ilaria Lucci lavora ad Avezzano da fine 2023 e dice di essersi trovata immediatamente bene: «Questo è un lavoro che mi piace – afferma – e per il quale credo di essere portata. Amo molto il contatto con le persone e il mio ruolo di portaflettere mi fa vivere esperienze gratificanti in tal senso. Con alcuni colleghi ho già instaurato un rapporto di amicizia che va anche oltre quello prettamente professionale». La neoassunta spera di poter crescere ancora all'interno di Poste: «La mia priorità – sottolinea – è quella di crescere qui, imparando ogni giorno cose nuove e diverse».



«Metto in pratica i consigli dei colleghi»

Dall'ufficio postale di Tortoli, in Sardegna, **Alessandro Vargiu** traccia un primo bilancio della sua esperienza in Poste: «Un mondo completamente diverso rispetto alle mie precedenti esperienze lavorative – racconta il neoassunto – è un'attività variegata e stimolante. Sono consulente finanziario e ho avuto la fortuna di lavorare nell'ufficio postale del paese in cui sono nato. Conosco bene quasi tutti i clienti. Per me, un punto di riferimento importante è rappresentato dalle figure storiche che lavorano in ufficio postale, che mi hanno accolto con tanti consigli che ogni giorno metto in pratica».



I NOSTRI PALAZZI

PCL e MP nel “trapezio” di Roma Prati

All'incrocio tra viale Giuseppe Mazzini e via Giuseppe Andreoli, nella Capitale, si trova l'edificio che ospita le seguenti strutture organizzative: PCL e MP (CD Roma Recapito Prati e Ufficio Postale Roma Prati). L'edificio, a pianta trapezoidale, è caratterizzato dalla facciata a curvatura unica, che annulla l'angolo dell'intero isolato. La facciata principale è come un unico blocco rivestito di listelli di laterizio, mentre la parte del primo ordine della zona centrale è interamente rivestita di travertino bianco di Tivoli; entrambi gli ingressi, speculari all'asse centrale della pianta, sono raggiungibili con una scalinata di travertino bianco. Il retro dell'edificio, più basso di un livello, si presenta semplicemente intonacato.



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

A Salcito la presentazione di Polis

Si è svolto presso il Comune di Salcito, in provincia di Campobasso, l'incontro tra l'Amministrazione Comunale e Poste Italiane per la presentazione del Progetto Polis, per rimarcare l'attenzione dell'Azienda ai territori. È stata l'occasione per rinnovare l'importante collaborazione istituzionale a favore delle aree interne del Molise, da sempre in grande sinergia.



REPORTAGE

L'ufficio postale conta oltre 11.000 tra correntisti e titolari di libretto di risparmio

Un'istituzione nel centro di Potenza: «Qui è decisivo il lavoro di squadra»

La giovane direttrice Chiara Solida guida un team a forte trazione femminile: «Il mio obiettivo è creare ogni giorno un ambiente sereno»

Allo sportello l'ultima arrivata è Teodora: «Grazie alla collaborazione dei colleghi ho imparato subito a mettere i clienti a proprio agio»



di **Angelo Lombardi**

Nel centro storico di Potenza si trova l'ex sede della Filiale di Poste Italiane, che ospita ancora oggi l'ufficio postale di Potenza Città, ben 1.100 mq di superficie e 11.505 clienti, di cui 2.958 correntisti e 6.477 librettisti, in una città di meno di 70.000 abitanti. La DUP **Chiara Solida** ci attende nell'immenso salone dedicato ai clienti; 37 anni, di origine leccese, mamma di Lorenzo, 2 anni, e Maria, 5 mesi, è sposata da due e mezzo anni con Pasquale, anche lui dipendente di Poste. Dopo un lungo percorso in ambito commerciale Chiara è diventata direttrice di Potenza Città da luglio del 2023: «Ho fatto la scelta: vivere il mondo dell'ufficio postale! Ho voluto conciliare al meglio il ruolo da professionista in Azienda con il ruolo di mamma, per dare il 100% a queste due sfere molto importanti nella mia vita».



Il team, a forte prevalenza femminile, dell'ufficio postale di Potenza Città

Gestire le esigenze

«L'obiettivo è quello creare ogni giorno un ambiente sereno che si rispecchi sulla clientela - aggiunge Chiara - cerco di gestire anche i turni in base alle esigenze di tutti, in modo da metterci in condizioni di lavorare sereni e fare un lavoro di squadra vincente». Non è difficile trovare in Poste un team quasi tutto al femminile e nell'ufficio di Potenza sono le donne a spiccare nei numeri: su 16 risorse 4 uomini, sette sportelli attrezzati, 4 sale consulenza con quattro consulenti, una risorsa POE per le imprese e tre ATM. A supportare la Direttrice ci sono le due SUP, **Mariangela Sabino** ed **Elisabetta Pastore**, in Poste dal 2008 e da quattro anni in questo ufficio: «La tipologia della clientela è complessa bisogna adattarsi per andare incontro alle esigenze



Tiziana Telesca, Elisabetta Pastore, Teodora Volturo e Vitina Claps

dei clienti, armandosi di pazienza. Per noi è automatico».

Clienti affezionati

Affacciandomi alla sala consulenza intravedo **Tiziana Tedesca**, di 33 anni, impegnata a fornire a una giovane coppia tutte le informazioni utili sulla gestione del risparmio. In Poste da sei anni come consulente finanziaria è arrivata nell'UP di Potenza da un anno e mezzo: «È un ufficio complesso, anche per la clientela adulta e abituata a determinati ritmi. Trovandoci nel centro storico l'utenza è "classica" e sono molto affezionati all'ufficio. Dove non riesco ad arrivare io c'è il collega, è un lavoro di squadra costante». **Teodora Volturo**, 31 anni, è la new entry del gruppo, arrivata appena sei mesi fa. «Non mi aspettavo la complessità del mondo di Poste

con tanti settori diversi comunicanti. Con l'operatività inizialmente ho avuto qualche difficoltà - ammette - Le nozioni per me nuove erano davvero tante, ho avuto un po' di disorientamento iniziale. Ma già oggi mi sento molto più sicura grazie al programma che ci guida e supporta e grazie soprattutto all'aiuto e alla collaborazione dei colleghi, sempre disponibili ad aiutarmi e spiegarmi i vari passaggi. È un continuo aggiornamento, questo mi piace perché fa tenere sempre alta l'asticella. Cerco di far sentire sempre il cliente a proprio agio. Accolgo tutti con un sorriso». La rappresentanza maschile porta i nomi di Igor e Giuseppe. Il primo, **Igor Protasov**, 53 anni, in Poste da 10 anni e da un anno e mezzo a Potenza, **Giuseppe Pesce** assunto invece dal 2006 e operatore Senior di sportelleria, è nell'ufficio da 15 anni, insieme ad Angela e i veterani del gruppo. «Oggi tanti clienti ci chiedono Poste Energia ma all'inizio li abbiamo informati e proponevamo noi la nuova offerta di Poste. Il rapporto con i clienti è ormai collaudato».

La tradizione filatelica

Nella grande sala aperta al pubblico spicca una vetrina: a curare l'allestimento interno è **Vitina Claps**, 39 anni, in Poste da tre anni con il ruolo di operatore filatelico. Un approccio sicuro e incline alla vendita commerciale. Nel 2023, grazie anche al suo apporto, Potenza città è stato il primo ufficio in Italia per la vendita filatelica. Si spende con i clienti spiegando con dovizia di particolari tutti i dettagli utili a far incuriosire le persone: «Ho provato a imprimere nei clienti un nuovo concetto filatelico, uno sguardo diverso: è un comparto che dà la possibilità agli investitori di completare il proprio portafoglio. Il nostro cavallo di battaglia nel 2023 è stato il cofanetto per il centenario dalla scomparsa di Antonio Canova. Mi piace la vendita!».

CHAMPIONS

Un tris vincente per la Macro Area Sud

Caserta 1



Reggio Calabria

Filiale di REGGIO CALABRIA



Sala Consilina

Filiale di SALA CONSILINA



PROBLEMI E SOLUZIONI

Gli aneddoti raccontati da tre portalettere della Basilicata

Tra Maratea, Lagonegro e Trecchina il recapito può richiedere inventiva

A Fedele è capitato di chiedere aiuto a una cagnolina per raggiungere un cliente, mentre Barbara non si ferma davanti alle frane. Vita ricorda una consegna "extra" per Carnevale



di **Francesca Turco**

Incastonata tra montagne alte oltre mille metri e il mare, sorge Maratea, meglio nota come "la perla del Tirreno". «Ricorda molto la costiera amalfitana», assicura **Fedele Vigneri**, uno dei portalettere applicati al centro di Lagonegro (provincia di Potenza) da cui dipende il recapito di tutta la zona. Località incantevoli che però ogni tanto riservano qualche sorpresa. «La mia è una zona che vive soprattutto d'estate, nel periodo delle vacanze, quando i residenti aumentano in modo esponenziale e con loro i pacchi da consegnare», racconta Fedele che copre tutta la zona costiera di Marina di Maratea. «Qui è pieno di spiagge bellissime e in certi orari è un'impresa riuscire a trovare a casa i destinatari. Così, grazie alla conoscenza e alla confidenza maturata negli anni, mi è capitato di concordare con loro le consegne direttamente presso gli stabilimenti balneari, a volte proprio sul bagnasciuga». Con i residenti storici delle frazioni più rurali il rapporto sconfinava nella familiarità. «Dovevo consegnare il rinnovo di una patente che prevede il pagamento in contrassegno al portalettere. Il signor Giacomo era in casa, lo chiamavo ma lui non riusciva a sentirmi. Mi dispiaceva lasciare l'avviso, anche perché l'ufficio postale dista circa 5-6 chilometri. Fuori dall'abitazione c'era Diana, la cagnolina della famiglia. Prima di arrendermi ho fatto un ultimo tentativo e ho chiesto "aiuto" a lei: "Dai Diana, corri a chiamare il padrone!". Non volevo credere ai miei occhi quando la cagnolina



Barbara Russo, Fedele Vigneri e Vita Santasiero

si è alzata e ha iniziato a bussare sulla porta e ad abbaiare fin quando il signor Giacomo non è uscito. Se quella consegna è andata a buon fine è grazie a Diana e al feeling che abbiamo creato vedendoci praticamente tutte le mattine».

Strade interrotte

A **Barbara Russo**, che si occupa del recapito nelle contrade del comune di Trecchina, è invece capitato di scontrarsi con le difficoltà legate ad alcune strade chiuse al traffico dal Comune per rischio frana. Grazie all'impegno e alla conoscenza del territorio e dei residenti di quelle zone, che Barbara serve da ben 18 anni, il servizio è stato comunque garantito. «Era vietato percorrere quei tratti in auto. Per raggiungere le due famiglie che abitavano nella campagna dall'altra parte era necessario fare un giro particolarmente tortuoso e lungo. Ma con loro ci siamo organizzati così: quando avevo la consegna da fare, li avvisavo telefonicamente e ci si veniva incontro a piedi».

Un piccolo fuori orario

A **Vita Santasiero** è affidato invece il recapito nel centro storico di Maratea e nelle campagne lato montagna. Lei ci racconta come un piccolo sforzo possa avere risvolti emozionanti. «Una cliente aveva ordinato online un introvabile costume di carnevale per il suo bambino ma era preoccupata di non riuscire a riceverlo in tempo per la festa del sabato. Il recapito qui è organizzato a giorni alterni. Purtroppo, quel venerdì mattina il pacco non era ancora arrivato in ufficio, il giorno successivo non sarei tornata su quella zona e il lunedì sarebbe stato ormai troppo tardi. Inutile descrivere la delusione del piccolo quando mi ha visto arrivare a mani vuote. Rientrata dal giro sono andata a controllare sperando di trovare quel costume tra gli arrivi. Il pacco era lì e tornando verso casa ho fatto la deviazione più felice di sempre. Un piccolo fuori orario che valso un sorriso e un abbraccio di quelli che solo i bimbi sanno dare».

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Michèle Lorusso	Resp. Centro Servizi Trasversali Bari 1 - DTO/CO/SBO
Vito Zizzi	Resp. Risorse Umane Filiale Taranto - Macro Area Risorse Umane
Monica Lettere	Resp. Risorse Umane Filiale Lecce - Macro Area Risorse Umane
Roberto Nitti	Resp. Risorse Umane CS Bari - Macro Area Risorse Umane
Rachel Caterina Anna Pennella	Resp. Ris. Um. CS Napoli - Macro Area Risorse Umane
Luigi Mucciolo	Resp. RAM 3 Sud - PCL/GO/Macro Area Logistica
Demetrio Minniti	Resp. Centro di Smist. Lamezia Terme - PCL/GO/Macro Area Logistica

NUOVI ASSUNTI

«Un'esperienza meravigliosa»

Lucia Pagliara lavora all'ufficio postale di Palagiano, in provincia di Taranto, dallo scorso anno. Un periodo durante il quale ha già modificato le sue mansioni iniziali: «Sono entrata in azienda come operatore di sportello – racconta Lucia – ma da qualche mese mi sono spostata in sala consulenza. Un'esperienza che non esito a definire meravigliosa. Un lavoro diverso dal precedente, nel quale c'è la vera interazione col cliente. Un ruolo di certo più sfidante. Trovo molto interessanti le politiche sulla formazione di Poste Italiane. È positivo che l'azienda mi abbia dato già la possibilità di crescere professionalmente».



«A 44 anni ho trovato finalmente la stabilità»

«Questo è il lavoro che cercavo – sottolinea raggianti **Giovanni Aiello**, che lavora al centro di distribuzione di Crotona Paternostro – l'ho inseguito per una vita e grazie a Poste ora l'ho raggiunto. Ho 44 anni e per me, questa è davvero un'opportunità importante, che mi ha dato finalmente la stabilità che tanto desideravo. È bello mettersi al servizio delle persone – conclude il neoportalettere – e spero di consolidare ancor di più la mia posizione all'interno dell'azienda per poter crescere anche da un punto di vista professionale. Perché penso che non si finisca mai di imparare».



I NOSTRI PALAZZI

A Napoli una cittadella da 70.000 mq

L'insediamento totale della Cittadella Postale di Napoli occupa un'area di circa 70.000 mq, che comprende due edifici e area esterna, perimetrata da una recinzione di circa 600 metri lineari. La Cittadella Postale si compone principalmente di due immobili denominati Corpo A e Corpo B. Nel primo sono presenti i Centri di Distribuzione di Napoli Matteotti, Napoli Meridionale e Napoli Barra, oltre ai locali destinati a SDA, i locali della MAL, altre Strutture Direzionali di PCL, il Call Center di DTO e altre Strutture della Funzione di DTO. Il Corpo B ospita i locali del CS di Napoli dove avvengono le lavorazioni proprie di corrispondenza. L'edificio si sviluppa su tre livelli, al primo piano si trova un'area di circa 600 mq precedentemente allestita ad uso ufficio, nella quale è stato realizzato il nuovo magazzino per il Micro Fulfillment di Amazon. Le risorse che lavorano all'interno della Cittadella Postale superano le 1.000 unità, quelle che lavorano nel CS sono circa 510.



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

Motta San Giovanni, Polis avanza

Negli spazi dell'Ufficio Postale di Lazzaro nel Comune di Motta San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, si è tenuta la presentazione dell'attivazione del servizio di erogazione dei passaporti. All'incontro istituzionale, oltre ai colleghi del Presidio territoriale di Relazioni Istituzionale e della Filiale di Reggio Calabria, hanno preso parte il Sindaco Giovanni Verduci e funzionari della Questura e della Polizia Postale. L'attivazione del servizio passaporti,



che si unisce agli altri servizi della pubblica amministrazione già fruibili all'interno degli uffici postali, rafforzano la collaborazione tra Poste e territori.

REPORTAGE

Dialogo e confronto costante sono alla base dell'attività quotidiana finalizzata al recapito

Dividere i compiti e condividere le idee così funziona la "formula" **Caltagirone**

Nel Centro di distribuzione in provincia di Catania operano un team di oltre 20 risorse e un personale di staff interamente al femminile.

La responsabile Ivana Capezzi: «Lavoriamo insieme da più di dieci anni, ci siamo rese autonome e intercambiabili in ogni mansione»



di **Giovanni Corrao**

«Insieme è possibile smuovere le montagne». Ne è convinta **Ivana Capezzi**, responsabile del Centro di Distribuzione di Caltagirone, in provincia di Catania. Di forza del gruppo si può davvero parlare, quando a comporre la squadra di lavoro sono oltre 20 risorse, con una presenza femminile pari al 50% e un personale di staff composto interamente da donne. Nella sede della centrale piazza Rinascita la giornata lavorativa inizia presto. Ad aprire i cancelli è la responsabile, la prima ad arrivare per organizzare l'inizio delle attività e attendere il furgone col prodotto che giunge dal centro di smistamento di Catania. «Mi piace godere del silenzio mattutino prima della "tempesta"», afferma Ivana che da 12 anni coordina la sede del Calatino.

Pianificare è metà del lavoro

Con l'arrivo dei colleghi portalettere e la sistemazione di posta e pacchi in ingresso, i primi minuti scorrono a ritmo veloce ma cadenzato. È l'organizzazione del lavoro a dettare il tempo giusto per affrontare al meglio l'intera giornata, frutto di una suddivisione dei compiti definita prima della partenza. Ed è proprio in questa prima fase che la direttrice Ivana, le due capisquadra **Linda De Salvo** e **Michela Cusmano**, insieme alla responsabile qualità **Deborah Messina**, definiscono il piano di azione. Lavorare tra donne è più facile e performante di quel che si creda, assicurano, e il momento del caffè diventa l'occasione per stabilire compiti e responsabilità. «Lavoriamo insieme da oltre 10 anni e ci siamo rese autonome e intercambiabili nelle mansioni. Tutte noi conosciamo talmente bene le priorità quotidiane dell'ufficio: se non ci coor-



Il team del Centro di distribuzione di Caltagirone



dinassimo prima scopriremmo poi, a lavoro finito di una, che qualcun'altra ci aveva già pensato!».

Dove nascono le soluzioni

I principi ispiratori della squadra calatina di Poste Italiane sono il buon esempio e la condivisione, valori alla base dei rapporti che ruotano intorno al centro di recapito e che producono risultati vincenti. Come i picchi di posta a firma consegnati in tempi record e l'azzeramento delle giacenze. Dietro questi obiettivi c'è il confronto costante che produce crescita personale. La direttrice ne è convinta: «Nel nostro ufficio si lavora dando l'esempio, sbracciandosi tutti ed essendo generosi nel mettere a fattor comune conoscenze e competenze». I colleghi portalettere sono i grandi protagonisti dell'attività di recapito. I primi iniziano il giro di consegne dalle 9.30, mentre circa un'ora dopo è il momento degli addetti alle linee business. Le ore 21 segneranno la chiusura della giornata per chi effettua l'ultimo turno pomeridiano. Polso del territorio e dei punti di forza e debolezza di ogni zona, attraverso i preziosi contributi dei suoi portalettere, il centro di Caltagirone riesce a tenere alta l'asticella della qualità del servizio. L'intera squadra si confronta su risultati e criticità specifiche per valutare insieme le linee di azione. Da qui nascono i suggerimenti che fanno la differenza, come il consiglio sull'orario migliore per consegnare presso un certo indirizzo e la scelta sull'assegnazione della zona in base alla migliore conoscenza personale del territorio. O ancora, quando si prospettano flussi elevati, la collaborazione tra colleghi nell'impostare con anticipo la corrispondenza per "mazzetto" in base alle zone. Accorgimenti utili frutto dell'esperienza e dello spirito di squadra di un gruppo affiatato. ●

VITA DA UFFICIO

Sicurezza e tutela: gli esperti della **Sicilia**



Il team di Sicurezza Fisica: Vincenza Di Gaetano, Vincenzo Caldarella, Antonino Vallone, Maria Annunziata Guccione, Marcello Comandè, Maurizio Alfano (Responsabile Sicurezza Fisica della sede di Palermo), Vincenzo Lo Grasso, Laura Cernigliaro, Francesco Speciale, Carlo Calò e Marcello Franzella



Il team di Tutela Aziendale: Caterina Marletta, Antonio Roberto Orlando, Maria Bellomo, Stefano Migliore, Simona Dioguardi Burgio, Giuseppe Marco Buccafusco (Responsabile Tutela Aziendale Sicilia della sede di Palermo), Fabio Giamporcuro (Responsabile Sicurezza sul Lavoro della sede di Palermo), Veronica Improta, Erika Galbo, Roberto Pacino, Andrea Leo e Gianfranco Antero

FORMAZIONE

L'iniziativa con gli alunni dell'Istituto Leonardo Da Vinci

All'ufficio postale di Mussomeli per una spedizione scolastica

I piccoli visitatori hanno potuto scoprire il viaggio della corrispondenza, francobolli, cartoline e il significato del risparmio. Collegamento con la sala operativa di Genova

Una scolaresca, numerosa e allegra, da accompagnare nelle varie sfaccettature del mondo di Poste Italiane. Nasce così la giornata speciale organizzata lo scorso giovedì 16 maggio nell'ufficio postale di Mussomeli, in provincia di Caltanissetta, con l'obiettivo di spiegare ai clienti di domani i tanti prodotti e servizi di Poste e magari accendere in qualcuno di loro la passione per i mestieri della nostra Azienda. Un'iniziativa talmente riuscita che ora si candida a diventare una sorta di best practice da riproporre in altri uffici della Sicilia e non solo. «Appena l'Istituto Leonardo Da Vinci mi ha chiesto di ospitare gli alunni delle sezioni A e B della seconda elementare, mi sono subito attivato presso la Filiale di Caltanissetta per ottenere le autorizzazioni necessarie e avviare la macchina organizzativa per accogliere al meglio i piccoli visitatori», spiega **Emanuele Pilato**, direttore dell'ufficio di Mussomeli.



Tutti al totem

Superati gli aspetti pratici, la sfida è stata quella di costruire un racconto in grado di catturare l'attenzione dei bambini stimolandone la curiosità attraverso il giusto mix tra innovazione e tradizione postale. Obiettivo per niente scontato trattandosi di piccoli nativi digitali, già proiettati nel futuro più tecnologico. Durante la mattinata i bambini hanno così imparato come funziona quella curiosa colonnina che permette di prenotare il proprio turno allo sportello e come controllare sul tabellone luminoso quando si è prossimi a essere chiamati dall'operatore. E poi ancora il viaggio della corrispondenza, una dimensione sconosciuta per loro, nati nell'era della messaggistica istantanea, che hanno avuto anche la possibilità di apprezzare il valore della scrittura a mano.

Gli "angeli custodi"

«Sono arrivati muniti di una cartolina da spedire a loro stessi – racconta Pilato – Allo sportello hanno acquistato il francobollo, affrancato la cartolina e l'hanno consegnata all'operatore per la spedizione. Il cerchio si chiuderà quando vedranno tornare indietro quella cartolina resti-

tuita dal portalelettere». Non poteva mancare un momento dedicato all'importanza del risparmio. La visita è stata anche l'occasione per scoprire i buoni postali dedicati ai più piccoli e di capire come possano rappresentare il primo passo per i loro grandi progetti futuri. Tra le tante opportunità della mattinata, c'è stato ancora spazio per una sorpresa particolare: un video collegamento con la squadra degli "angeli custodi" della Sala Operativa di Genova che vigila sulla sicurezza di tutti gli uffici postali italiani. Con un bel selfie di gruppo da remoto, un sacchettino di caramelle stretto in una mano e nell'altra uno contenente i flyer dei nuovi prodotti da consegnare a mamma e papà, gli alunni hanno salutato e ringraziato entusiasti per l'inusitata giornata. La prima di tante altre che seguiranno in Sicilia e non solo. (Francesca Turco)



BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre
Antonino Musso Resp. Risorse Umane Filiale Palermo 2 - Macro Area Risorse Umane

NUOVI ASSUNTI

«Stimolante lavorare in un'azienda storica»

«Il bilancio che posso finora tracciare – afferma convinta **Valentina Donzella**, da Augusta – è molto positivo. Anzi, l'auspicio è quello di consolidare il mio rapporto lavorativo con Poste. Sono laureata e per me è stimolante poter intraprendere una carriera lavorativa in un'azienda storica e affidabile. Faccio la portalelettere e il rapporto con i clienti è impegnativo e al tempo stesso stimolante: doti di pazienza e di buona organizzazione dei tempi lavorativi sono indispensabili. Bisogna sempre essere in movimento e puntuali nelle consegne. Tutto ciò, anche se è un po' impegnativo, mi fa sentire bene. Devo essere sincera: il mio lavoro mi piace tanto».



«Questo lavoro mi fa sentire felice»

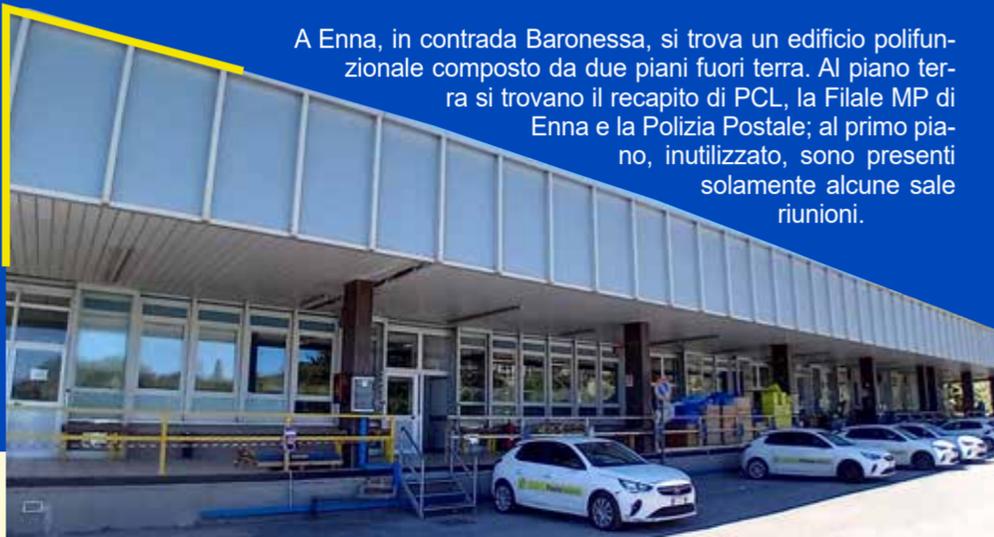
«La stabilizzazione per me è arrivata nel novembre scorso – sottolinea **Mariachiara Rossitto** – un momento che attendevo da tempo e che mi riempie di gioia. Questa è una professione che mi fa sentire felice: quando viaggio col motorino di Poste per consegnare la corrispondenza a Pachino, mi sento me stessa. Ripensando ai sacrifici che ho fatto per ottenere questo lavoro, sento anche un pizzico di orgoglio. E sto cercando di ripagare l'azienda della fiducia che mi ha dato attraverso il massimo impegno. Cerco sempre di regalare un sorriso ai clienti. Trovo che sia importante che loro capiscano quanto entusiasmo metto nel mio lavoro».



I NOSTRI PALAZZI

Scopriamo l'edificio polifunzionale di Enna

A Enna, in contrada Baronessa, si trova un edificio polifunzionale composto da due piani fuori terra. Al piano terra si trovano il recapito di PCL, la Filiale MP di Enna e la Polizia Postale; al primo piano, inutilizzato, sono presenti solamente alcune sale riunioni.



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

Spazi per l'Italia a Castellammare del Golfo

Nella Sala Consiliare del Comune di Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani, si è svolto l'incontro istituzionale alla presenza del Sindaco Giuseppe Fausto e dei rappresentanti delle associazioni di categoria e degli ordini professionali del territorio, per la presentazione del progetto Spazi per l'Italia nel territorio comunale, che mira a dotare il Paese della più grande rete di spazi flessibili di lavoro. L'incontro si è svolto



all'insegna della collaborazione istituzionale e l'iniziativa è stata accolta favorevolmente dai presenti.



INSIEME Connecting Ideas il nostro contributo al futuro e alla strategia

È entrato nel vivo il progetto INSIEME Connecting Ideas, ispirato in questa terza edizione al nuovo piano industriale «24-28 The Connecting Platform», con l'obiettivo di raccogliere idee innovative e il contributo di tutte le persone del Gruppo Poste Italiane, chiamate ad avere un ruolo attivo nello sviluppo della strategia aziendale, proponendo progetti innovativi che abbiano un impatto positivo dentro e fuori l'azienda. Dopo il successo delle precedenti edizioni, che hanno visto oltre 4.000 partecipazioni dal 2021 e più di 1.300 idee proposte, l'iniziativa prosegue con l'obiettivo di attivare un processo continuo e strutturale, che accompagni e coinvolga tutti nella trasformazione e nella crescita aziendale.

Un contributo di idee e competenze

Oltre a poter proporre un'idea, anche quest'anno chiunque può partecipare mettendo semplicemente a disposizione le proprie competenze. Il processo di selezione delle soluzioni proposte è articolato in diversi step, che vanno dalla votazione social da parte dei colleghi alla valutazione di una giuria di membri interni ed esterni. Le idee finaliste entreranno poi in una fase cosiddetta di incubazione, di circa due mesi, in cui i team dovranno realizzare un prototipo, con una metodologia tipica delle



start up, da presentare al top management in un evento dedicato.

Il tour territoriale e l'impegno degli ambassador

Un viaggio che attraversa tutta l'Italia con incontri in presenza e una rete di ambassador, che permettono di far conoscere l'iniziativa su tutto il territorio, favorendo il coinvolgimento e l'ingaggio del maggior numero di persone. A maggio e giugno sono stati organizzati sei incontri di INSIEME on the road che hanno coinvolto circa 600 colleghi con l'obiettivo di generare soluzioni innovative, sui pillar della strategia di sostenibilità, per INSIEME Connecting Ideas. Un grande successo in termini di partecipazione: oltre 800 le proposte arrivate in piattaforma nei primi

due mesi di raccolta e oltre 3500 il numero di persone che hanno messo a disposizione le proprie competenze. Numeri destinati ad aumentare, anche grazie al prezioso apporto della fitta rete dei circa 650 colleghi Ambassador.

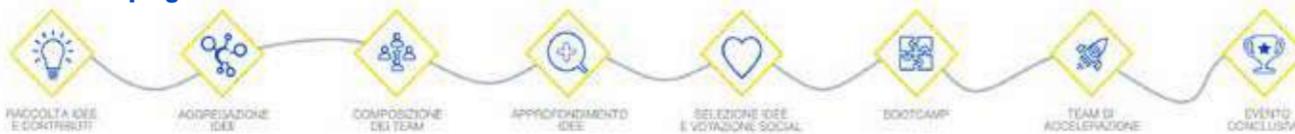
Pronti per la formazione dei team

Una fase importante e costruttiva, dopo la raccolta delle idee, è la composizione dei team, che prenderà avvio subito dopo. Qui il ruolo di chi mette a disposizione le proprie professionalità, come contributore, è decisivo per portare avanti l'idea. Tutti possono partecipare con le proprie competenze per condividere un'esperienza di innovazione, che offre un'opportunità di crescita personale e aziendale.



Partecipa anche tu, accedi qui alla piattaforma

Le fasi del progetto



L'impegno contro l'abbandono scolastico con School4Life 2.0

Continua l'impegno sul campo di Poste Italiane contro l'abbandono scolastico con il progetto "School4Life 2.0", un'iniziativa promossa dal consorzio Elis, che vede la partecipazione di 8 grandi aziende italiane per contrastare il fenomeno dell'abbandono precoce degli studi. Stando al Rapporto Istat sui Livelli di Istruzione nel 2022, complessivamente sono l'11,5% i giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato la scuola senza conseguire un diploma secondario superiore, un tasso in diminuzione rispetto alla rilevazione precedente (12,7%), ma con notevoli differenze territoriali e ancora lontano dagli obiettivi fissati a livello europeo per il 2030 (9%).

Dialogo tra scuola e lavoro

Il progetto School4Life 2.0, rinnovato da Poste anche per il biennio 2023-2025, si rivolge agli studenti di scuole in Italia medie e superiori, in territori dove sono più alti i tassi di abbandono scolastico. Grazie al progetto

School4Life 2.0, Poste Italiane insieme alla business community di cui fa parte, si impegna a proporre un nuovo modello educativo che supporti la scuola attraverso una formazione caratterizzata dal dialogo con il mondo del lavoro. Le attività organizzate nelle scuole favoriscono l'orientamento e forniscono ai ragazzi e alle ragazze modelli positivi a cui ispirarsi, per aiutarli a scoprire e coltivare il proprio talento. Il progetto si pone l'obiettivo di rendere gli studenti protagonisti dell'apprendimento, grazie alla didattica attiva fatta di project work, laboratori e incontri motivazionali, volti, in particolare, a formare i giovani su tematiche legate agli Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU: innovazione e sostenibilità.

La partecipazione di Poste

Nel 2024 sono state oltre 75 le scuole coinvolte in Italia con circa 3.700 studenti di medie e superiori. Poste Italiane ha partecipato attivamente al

progetto attraverso l'impegno in prima linea dei propri esperti aziendali, che hanno incontrato gli studenti portando tra i banchi di scuola esperienza, professionalità e competenze. Nei 30 incontri organizzati nel corso dell'anno scolastico, sia in presenza che online, i professionisti dell'Azienda, hanno dato il proprio contributo sotto diversi profili: in qualità di role model, orientando i ragazzi e le ragazze sui mestieri del futuro, in particolare sulle materie STEM, cioè in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche ma non solo; in altri casi sono stati coinvolti come mentor, per approfondire e sensibilizzare gli studenti su temi specifici, in particolare sulla sostenibilità e life skills. Per il prossimo anno saranno presenti anche i cosiddetti «maestri di mestiere», con l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo del lavoro, attraverso l'approfondimento di temi specialistici e competenze prevalentemente di carattere tecnico

Poste Mondo Welfare vantaggi per gli iscritti

I dipendenti che hanno aderito a Poste Mondo Welfare, a partire dal 27 giugno fino al 20 novembre 2024 possono accedere alla nuova piattaforma sviluppata dalla nostra Azienda, tramite la intranet (sezione Home>PostePerTe>Servizi per la persona>Welfare & Benefit) oppure app NoidiPoste, dove sarà disponibile sul Conto welfare il valore del Premio di Risultato (PdR) convertito in base alla percentuale scelta e del credito di welfare aggiuntivo previsto e fruire dell'ampia gamma di beni e servizi compresi nel catalogo welfare, suddivisi in base alle modalità di fruizione: fruizione diretta di servizi e prestazioni sanitarie e socio-assistenziali, (previsto anche un voucher per un primo controllo medico gratuito a scelta per il dipendente o un suo familiare), attività sportive, cultura, tempo libero, viaggi e vacanze e di voucher, anche sotto forma di gift card tematiche, soggetti al limite annuo fringe benefit per beni e servizi di varia natura (ad esempio, carburante, spesa alimentare, fashion & style, beauty care, elettronica, food & beverage, ristorazione e tanto altro); rimborsi di spese scolastiche per i familiari, spese socio assistenziali, trasporto pubblico e ancora le novità per tutti soggette al richiamato limite annuo fringe benefit per bollette, interessi passivi di mutuo e spese per affitto; versamenti aggiuntivi per la previdenza complementare e per il fondo sanitario integrativo aziendale. I dipendenti possono inoltre attraverso la funzionalità "Suggerisci convenzione" chiedere l'opportunità di inserimento di una struttura o esercente di interesse all'interno della piattaforma Poste Mondo Welfare che sarà verificata per il convenzionamento. In questa edizione 2024 il limite annuo dei fringe benefit è stato aumentato da 258,23 euro a 1.000 euro per tutti e fino a 2.000 euro per dipendenti con figli a carico (l'aggiornamento della posizione familiare per i colleghi con figli a carico si può effettuare sull'applicativo disponibile nella intranet Self Service Richieste Amministrative/Innalzamento limite annuo fringe benefit). L'eventuale Premio di Risultato non fruito presente sul Conto welfare dopo il 20 novembre 2024 sarà liquidato (al netto del credito welfare aggiuntivo) con le competenze retributive del mese di dicembre 2024 con la tassazione agevolata del PdR (5%). Per richieste di assistenza è attivo il contact center per il programma Poste Mondo Welfare al numero 06.4526.2645 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00, e il sabato dalle 9.00 alle 13.00, esclusi i festivi. È inoltre possibile utilizzare per le richieste di assistenza anche l'indirizzo mail assistenza.welfare@posteitaliane.it.



Libro delle sponsorizzazioni Poste al fianco delle comunità



Si chiama "Presenti sul territorio, vicino alle comunità" ed è il nuovo "Libro delle Sponsorizzazioni", un documento che raccoglie le iniziative nazionali e territoriali sostenute dall'azienda. Questo strumento, di facile navigazione, è suddiviso per aree di intervento e mira a promuovere il benessere dei cittadini e la valorizzazione delle comunità. Le iniziative supportate spaziano dall'arte allo sport, dall'ambiente all'intrattenimento, dall'inclusione sociale alla cultura. Ogni progetto ha ricevuto un riscontro positivo da parte

della collettività. Gli utenti possono accedere facilmente alle descrizioni delle aree d'intervento tramite icone o esplorare le categorie tematiche in sequenza. La nuova edizione del "Libro delle Sponsorizzazioni" è scaricabile dalla sezione intranet Sponsorizzazioni. I dipendenti possono proporre nuovi progetti da sostenere compilando il modulo disponibile sul sito istituzionale di Poste Italiane. Per ulteriori informazioni, è possibile inviare una mail a sponsorizzazioni@posteitaliane.it.



2ruotExpress: moto e scooter vengono in vacanza con noi

E per gli appassionati delle due ruote c'è 2ruotExpress, il servizio di Sda, corriere espresso di Poste Italiane, per il trasporto di moto e scooter, con ritiro in Italia nella filiale cittadina di Sda in Italia e a Barcellona in Spagna. Con 2ruotExpress il veicolo è assicurato contro incendio, furto e danneggiamenti e viaggia in sicurezza in speciali gabbie metalliche e con le apposite cinghie di ancoraggio che lo proteggono dagli urti. Un sistema di rilevazione satellitare ne consente il tracciamento in tempo reale così da poter monitorare lo stato della spedizione. Il mittente dovrà recarsi presso la sede SDA di partenza per assistere alle manovre di carico ed ancoraggio della moto all'interno dell'apposita gabbia. Il destinatario verrà informato dell'arrivo della moto e successivamente dovrà recarsi presso la sede SDA di destino per il ritiro del mezzo. Per qualsiasi richiesta di informazione è possibile inviare una mail all'indirizzo extranetwork@sda.it



Mignano Gap, una targa per il collega Luigi

Si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del memoriale dedicato alla Terza Divisione di Fanteria Americana, ad ottant'anni dalle battaglie del "Mignano Gap" sulla linea invernale, una delle difese predisposte dai nazisti per rallentare l'avanzata degli alleati verso Roma, del 1943. Al termine della Cerimonia il generale Christopher Norrie ha consegnato all'ideatore del progetto del Memoriale e Presidente della sezione Italiana dell'Associazione della Terza Divisione di Fanteria US Army, Luigi Settimi, dipendente di Bancoposta, la medaglia al merito del servizio pubblico, la terza più alta onorificenza all'interno del programma di premi per il servizio pubblico del Dipartimento dell'Esercito che può essere assegnata a un privato cittadino.



In un volume l'evoluzione del Wealth Management

Qual è l'essenza del wealth management, il suo ultimo fine? In un contesto velocemente mutevole, questa domanda mostra - nella sua semplicità - una evidente e necessaria richiesta di un pensiero strutturato, coraggioso e non ancorato alle tradizionali logiche di analisi. Il coraggio della valutazione dell'attualità deve risiedere nell'immaginare nuovi percorsi evolutivi del wealth management. Siamo nel mezzo di una transizione multidimensionale: digitale, energetica, ecologica, produttiva. La deglobalizzazione in atto e il superamento dei blocchi geopolitici tradizionali contribuiscono a rendere complesso il contesto di riferimento. Pur nel cambiamento continuo del contesto, l'essenza del wealth management resta la contribuzione alla realizzazione dei progetti di vita delle singole persone, attraverso la gestione attenta dei loro risparmi, indipendentemente dalla loro entità. Ma in un'ottica sistemica, il wealth management, attraverso la gestione attenta ed etica del risparmio della clientela, contribuisce allo sviluppo di un Paese, generando performance, e quindi ricchezza, che potrà essere impiegata localmente. Il wealth manager con la sua consulenza, infatti, potrà contribuire all'educazione finanziaria della clientela e aiutarla nelle decisioni di investimento sulla base delle sue esigenze e dei suoi obiettivi, ma soprattutto avrà il compito di gestire le sue emozioni e di supportarla nei momenti di volatilità dei mercati, in modo che eviti scelte emotive. Il wealth management è il punto di incontro tra le aspettative del cliente, la capacità del consulente di coniugarle con un portafoglio di investimento adeguato, le strategie di marketing dell'intermediario finanziario e le condizioni del mercato esterno, il tutto nel pieno rispetto della normativa posta a tutela del cliente. Il filo conduttore di questo punto di incontro e del libro è certamente la finanza comportamentale, ossia quell'approccio alla scienza economica che studia il comportamento e le reazioni della persona di fronte a scenari differenti dei mercati. La finanza comportamentale assume sempre più rilevanza in un mondo basato sempre di più sulla experience del cliente in ogni sua attività. In questo scenario irrompe l'intelligenza artificiale, in parte già insita nei robo advisor, che per i clienti può porsi come un interlocutore primario di fatto disintermediando potenzialmente il wealth manager stesso o ponendolo sempre in comparazione con quanto essa propone. La competizione non sarà più quindi solo tra intermediari, ma anche tra intermediari e intelligenza artificiale e tra distinte piattaforme di intelligenza artificiale. Tutto questo, ovviamente, alimenta la complessità e l'incertezza dell'ambiente dove opera il consulente.



LIBRETTI POSTALI. SE LI CONOSCI, LI SCEGLI.

Lo sapevi che i Libretti Postali sono un ottimo strumento per mettere al sicuro i tuoi risparmi? Perché sono garantiti dallo Stato italiano, sono senza costi, al netto degli oneri fiscali, e hanno tassi vantaggiosi in base alle offerte disponibili. In più, fanno bene al Paese. Le risorse raccolte, infatti, vengono impiegate per sostenere imprese, territorio e infrastrutture. **Apri da app o su poste.it. Oppure, se preferisci, vieni in Ufficio Postale.**

DA VANTAGGIO?



LIBRETTI POSTALI

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp 

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. I Buoni Fruttiferi Postali e i Libretti di Risparmio Postale sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Non hanno costi di sottoscrizione, gestione ed estinzione, al netto degli oneri fiscali. I Buoni diventano infruttiferi dal giorno successivo alla scadenza e, trascorsi 10 anni da tale data, i diritti dei titolari alla restituzione del capitale sottoscritto e alla corresponsione degli interessi maturati si prescrivono. Per le info su condizioni economiche, contrattuali e fiscali, limitazioni, rimborso e di reclamo, consulta i Fogli Informativi e la documentazione in Ufficio Postale, su poste.it e cdp.it.